

# *il* DONATORE

*di sangue*

PRIMO PIANO

## EUROPA E PROCESSI MIGRATORI

PAG. 12

CULTURA

## STREET ART A MILANO

PAG. 20

## VITA SANA

PAG. 22



# i/ DONATORE

di sangue

periodico a cura di  
Do.s.ca. Onlus  
via Pio II 3 - 20153 Milano  
info@doscasancarlo.it

Direttore responsabile  
Eduardo Szegő

Redazione  
Gloria Mereghetti  
Monica Ditaranto

Grafica e impaginazione  
Anna Molteni

Hanno collaborato a  
questo numero

AIRC  
Francesca Boggio  
Silvano Brugnerotto  
Marco Dozio  
Lino Duilio  
Anna Molteni  
Valentina Murelli  
Giovanni Nanetti  
Maria Papavasileiou  
Sapere&Salute  
Eduardo Szegő  
Vincenzo Toschi  
Anna Venere

Stampa  
Editoria Grafica Colombo Srl  
Valmadrera (LC)

Autorizzazione  
Tribunale di Milano  
n. 168 dell'11 marzo 2005  
Segreteria Do.s.ca  
telefono 02 48714032  
Centro trasfusionale  
telefono 02 40222430  
numero 39  
anno XVII Giugno 2022  
www.doscasancarlo.it

Il Donatore di sangue è una rivista periodica inviata gratuitamente a tutti gli associati e amici di Dosca.

Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore e non impegnano il giornale.



## Orari donazioni

Ricordiamo a tutti i donatori che è necessario PRENOTARE DATA E ORA DELLA DONAZIONE telefonando al n. 02-48714032 dal lunedì al venerdì dalle h.8.30 alle h.12.30 oppure prenotandosi direttamente dal nostro sito [www.doscasancarlo.it](http://www.doscasancarlo.it)

È possibile **donare sangue** dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.30. La donazione di plasma invece è effettuabile dalle ore 8.00 alle ore 10.00. La donazione del sabato è momentaneamente sospesa. Non appena riprenderà l'Ospedale a riattivarla sarà nostra premura informare tutti i donatori.



## Per informazioni sulla donazione

La segreteria dell'Associazione Donatori Sangue San Carlo è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Per ricevere informazioni o notizie sulle attività, le convenzioni o per qualsiasi dubbio legato alla donazione di sangue, è inoltre possibile contattarci a [info@doscasancarlo.it](mailto:info@doscasancarlo.it) o al numero 02-48714032.

**L'iscrizione all'Associazione Dosca è gratuita.** È sufficiente compilare il modulo di richiesta e consegnarlo in segreteria dove vi verrà consegnato il tesserino BLU di appartenenza.

### **Prima Della Donazione**

E' consigliato fare una leggera colazione con caffè o tè, con zucchero o dolcificante, qualche biscotto secco o fetta biscottata. Non è consentito assumere latte e creme o cibi pesanti. Nella saletta "Ristoro" all'interno del Centro, un volontario dell'Associazione offre caffè, tè, acqua a chi deve donare.

### **Dopo La Donazione**

Presso il bar dell'Ospedale viene offerta una colazione dolce o salata.



## Agevolazioni per raggiungere il Centro Trasfusionale

### **PARCHEGGIO GRATUITO PER I DONATORI**

Nel parcheggio del Pronto Soccorso, i donatori del sangue possono parcheggiare l'auto gratuitamente. Chiedere in segreteria le modalità di uscita dal parcheggio.

### **RIMBORSO BIGLIETTO ATM**

I donatori che si recano presso il Centro Trasfusionale con i mezzi pubblici, consegnando in segreteria il biglietto utilizzato per arrivare all'Ospedale San Carlo, avranno in cambio due biglietti Atm del valore di 2,00 euro.



" io dono il sangue  
all'Ospedale San Carlo  
tramite  
L'Associazione DOSCA  
... e sono felicissima! "



**OLTRE AL SANGUE  
DONA IL TUO 5X1000 A DOSCA !  
Codice Fiscale: 97208500153**

# SOMMARIO

NUMERO 39

## EDITORIALE

6 *di Eduardo Szegö*

## SPECIALE

8 **LA CHIRURGIA ROBOTICA**  
I nuovi traguardi e le nuove  
frontiere della medicina  
*di Vincenzo Toschi*



## PRIMO PIANO

12 **EUROPA E  
PROCESSI MIGRATORI**  
*di Lino Duilio*



## CULTURA

16 **MILANO E DINTORNI:  
VILLA GROMO DI  
TERNENGO**  
*di Silvano Brugnerotto*



20 **LA STREET ART  
È DA CONSIDERARSI  
ARTE?**  
*di Marco Dozio*



## VITA SANA E PREVENZIONE

22 **CATTIVA  
DIGESTIONE: SI  
PREVIENE COSÌ**  
*a cura di Sapere&Salute*



25 **CACHESSIA  
TUMORALE**  
*di AIRC*



## LA RICETTA

27 **COUS COUS ALLE  
VERDURE E ERBE  
AROMATICHE**  
*di Maria Papavasileiou*





In copertina:  
bandiera europea  
afflosciata a simboleggiare  
l'attuale crisi.

## MODA, TENDENZE E ATTUALITA'

### 28 SI DICE CHE IL DIAVOLO SI NASCONDE NEI DETTAGLI

di Anna Venere



### 30 AFORISMA

### 32 E' LA MODA CHE CARATTERIZZA UN EPOCA O L'EPOCA CHE CONDIZIONA LA MODA?

di Anna Molteni



## RUBRICHE

### 34 ANNIVERSARI *50 e 100 anni in Medicina.*

### 36 SCRITTI E DIPINTI DA VOI

### 37 LETTI PER VOI

### 38 LETTERE ALLA REDAZIONE

### 40 MEDICINA IN PILLOLE

### 41 CRONACA IN PILLOLE

### 42 IL MEDICO RISPONDE *di Vincenzo Toschi*

### 43 LO PSICOLOGO RISPONDE *di Francesca Boggio*

### 44 L'AVVOCATO RISPONDE *di Giovanni Nanetti*

## VITA ASSOCIATIVA

### 46 FESTA DI NATALE



### 48 BENEMERENZE

### 50 UN GRUPPO DAVVERO ECCEZIONALE!



### 52 CONVENZIONI DOSCA

### 54 DOSCA A TEATRO

### 55 PRONTUARIO

### 56 BILANCIO



# Editoriale



**Eduardo Szegö**

*Presidente e  
Cofondatore di DOSCA*

Donatrici e Donatori, volontari, amiche e amici di Dosca, l'andamento delle donazioni e dell'acquisizione di nuovi donatori nel 2021, sebbene abbia registrato un leggero recupero rispetto all'andamento del 2020 resta pur sempre assai negativo rispetto al 2019, ultimo anno pre-Covid, e cioè la pandemia purtroppo non ha ancora cessato di influenzare negativamente il settore in cui operiamo.

Questa situazione la trovate più ampiamente illustrata a pag.56 dove sono riportati i risultati dell'esercizio 2021, ratificati nell'ultima Assemblea tenutasi ad Aprile di quest'anno.

Quel leggero recupero dell'anno '21 rispetto all'anno '20, che ci aveva fatto sperare in una ripresa che poteva riportarci al periodo pre-Covid (2019), è stato subito vanificato da un nuovo significativo calo nel primo quadrimestre '22 sia delle donazioni che del reperimento di nuovi donatori.

- **Donazioni raccolte: - 6,59% rispetto al 2021**
- **Nuovi donatori acquisiti: - 30,66% rispetto al 2021**

Come si vede la situazione è piuttosto allarmante, e siamo già al terzo anno di questa

situazione, senza segni di ripresa ma anzi tutt'altro.

Da parte nostra stiamo già da mesi intensificando la pubblicità sui mezzi pubblici, nelle aree ad alta frequentazione tipo supermercati, e contiamo di riprendere un'azione sistematica verso gli ambienti ad alto fattore moltiplicativo (Forze dell'Ordine, Enti Pubblici come Poste, Ferrovie ecc)... quando poi pensiamo che basterebbe riaprire i sabati alla donazione e si avrebbe subito un incremento dal 20 al 30% delle donazioni raccolte attualmente; ma questo provvedimento esula dalle nostre possibilità oltre ad esserne demotivati dopo 4 anni di nostre insistenti ma inascoltate richieste affinché ciò si realizzasse.

Stante la situazione, è sì giusto auspicare un maggior coinvolgimento delle Istituzioni, a tutti i livelli e in diversi ambiti, promozionale e pubblicitario soprattutto, come già altre volte abbiamo espresso, ma non dobbiamo dimenticare quanto potete fare voi donatrici e donatori attivi, direttamente e senza aspettare aiuti e partecipazione di altri, e cioè principalmente due cose:

- **donare di più** (attualmente la media è inferiore alle due donazioni all'anno, quindi anche qui c'è un ampio margine di recupero)

- **convincere a donare un nuovo donatore, anche uno solo ogni anno**, raddoppieremo così il numero dei donatori e, verosimilmente, delle donazioni!

Questi semplici suggerimenti erano contenuti nel nostro slogan varato agli albori di Dosca, ossia:

**donare tutti, donare di più, far donare anche gli altri!**

Passando a parlare della vita di Dosca, avrete voi stessi notato che per alcuni eventi siamo tornati alla formula "in presenza" seguendo le indicazioni ufficiali che intravedono l'uscita dal tunnel della pandemia: così è stato per la nostra tradizionale festa di Natale, molto ben riuscita come diamo conto a pag. 46 , per l'Assemblea, ed infine per la gita sociale che probabilmente sarà in corso proprio quando leggerete questo nuovo numero della nostra Rivista.

Infine una notizia che riguarda tutti gli Associati: durante l'Assemblea dell'8 aprile u.s. si è votato per il rinnovo del Consiglio Direttivo, come previsto dalla Statuto. La votazione ha avuto come esito la conferma in toto del Consiglio uscente, senza alcuna competizione non essendosi presentati nuovi candidati.

Auspichiamo un ritorno alla normalità entro tempi brevi e con la partecipazione attiva di tutti!

Un cordiale saluto col nostro consueto augurio di

*Buona  
Donazione  
a tutti !*



# La chirurgia robotica

I NUOVI TRAGUARDI E LE NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA

## INTRODUZIONE

La chirurgia robotica è una tecnica chirurgica estremamente innovativa entrata in uso recentemente, in centri altamente specialistici, e rappresenta un ulteriore passo avanti nell'ambito della chirurgia non tradizionale, applicabile a pazienti accuratamente selezionati. Si tratta di una tecnica chirurgica cosiddetta mini-invasiva, scarsamente o per nulla demolitiva, ove ingegneria informatica e medicina trovano una importante sinergia.

## IN CHE COSA CONSISTE LA CHIRURGIA ROBOTICA?

Si tratta di una tecnica chirurgica video assistita, nell'ambito della quale il chirurgo è distante fisicamente dal campo operatorio, siede ad una consolle dotata di un monitor, dalla quale, attraverso un complesso sistema computerizzato, comanda il movimento dei bracci robotici. A tali bracci vengono fissati i vari ferri chirurgici, pinze, forbici e dissectori, che un'équipe presente in camera operatoria provvede ad introdurre nel settore sterile, ove viene eseguito l'intervento. L'impiego



**FIGURA 1.** Un tipico setting di chirurgia robotica. Un operatore guarda il campo operatorio nel monitor in alto e un altro manovra i bracci robotici da una consolle. La camera operatoria è situata al di là della parete vetrata.

dei bracci meccanici e del monitor, consentono la visione tridimensionale del campo operatorio e l'atto chirurgico, di conseguenza, risulta molto accurato e preciso. La strumentazione ottica consente infatti di ingrandire l'area

ove viene effettuato l'intervento e le formazioni anatomiche in essa contenute fino 6-10 volte la dimensione reale. I bracci robotici, ai quali sono fissati gli strumenti chirurgici, sono inoltre articolati alla loro estremità



FIGURA 2. Un intervento condotto in videolaparoscopia.

ed i vari movimenti delle articolazioni sono comandati dal chirurgo attraverso piccole leve elettroniche (*joysticks*) (Fig. 1)

### STORIA DELLA CHIRURGIA ROBOTICA.

La storia dell'evoluzione della chirurgia è da sempre strettamente legata allo sviluppo tecnologico. In passato, lo sviluppo e l'evoluzione della chirurgia sono state consentite dalla introduzione di adeguate tecniche di anestesia e al concetto di una corretta sterilità che hanno permesso di ampliare la gamma degli interventi chirurgici e di ridurre l'incidenza della mortalità intra-

e postoperatoria. Più recentemente l'evoluzione delle tecniche chirurgiche hanno visto l'introduzione e la progressiva diffusione della chirurgia minimamente invasiva (o mini-invasiva), e, in particolare, della chirurgia endoscopica e della chirurgia videolaparoscopica, quest'ultima attualmente largamente utilizzata per praticare, fra gli altri, gli interventi di colecistectomia (Fig. 2). Questa fase dello sviluppo della tecnica chirurgica ha visto il progressivo affinamento delle tecniche legate alla visione endoscopica e al perfezionamento dello strumentario chirurgico. Un successivo sviluppo della

tecnica chirurgica è strettamente legato alla diffusione del mezzo informatico, introducendo l'uso del computer in camera operatoria. Ciò sempre con l'obiettivo di affinare ulteriormente gli interventi chirurgici, ottimizzandone i risultati e riducendone l'invasività. La prima applicazione chirurgica di una tecnologia robotica risale al 1985, in campo neurochirurgico, con la realizzazione di un dispositivo TAC guidato per l'esecuzione con precisione estrema delle biopsie cerebrali, mentre il primo robot in campo urologico è stato sperimentato nel 1988. Questo sistema era stato progettato per ottimizzare l'intervento di resezione endoscopica della prostata (TURP) per il trattamento della ipertrofia prostatica benigna.

### QUALI SONO I VANTAGGI DELLA CHIRURGIA ROBOTICA?

I vantaggi dell'uso del robot in chirurgia sono molteplici. La tecnica, in generale, riduce i rischi correlati alla chirurgia tradizionale e, in particolare, consente una minore durata della degenza ospedaliera, è associata ad una minore intensità del dolore postoperatorio, ad un minor rischio di infezioni, ad un minor rischio di sanguinamento intraoperatorio,



FIGURA 3. La nascita di un bambino mediante taglio cesareo.



Vincenzo  
Toschi

Direttore del Servizio di  
Immunematologia e  
Medicina Trasfusionale degli  
Ospedali San Carlo Borromeo  
e San Paolo.

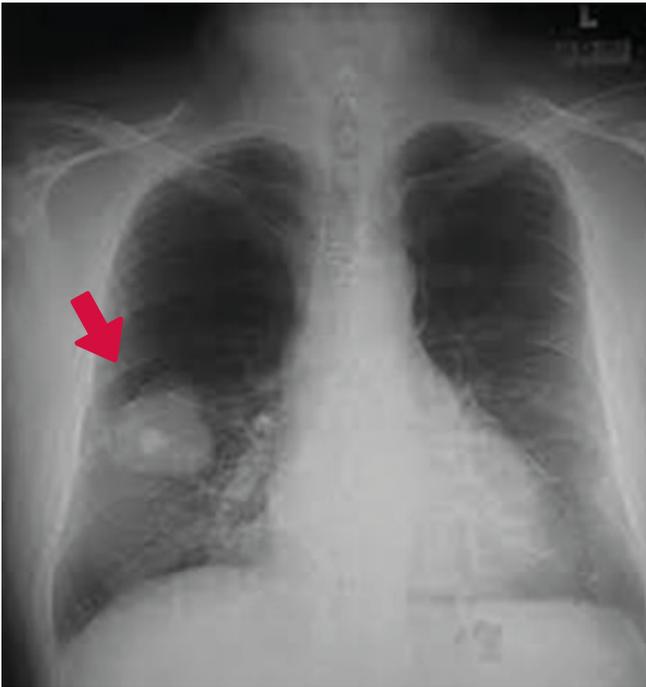


FIGURA 4. Radiografia di un paziente portatore di tumore polmonare. La formazione neoplastica è indicata dalla freccia.

riducendo, di conseguenza, la necessità di apporto trasfusionale con un netto risparmio di sangue, e ad un più rapido ritorno alla normale vita quotidiana ed, in particolare, a quella lavorativa. Questo moderno approccio chirurgico consente infine un miglior risultato estetico.

## IN QUALI SETTORI DELLA CHIRURGIA È APPLICABILE LA CHIRURGIA ROBOTICA?

Questo tipo di tecnica chirurgica è applicabile in urologia e, in particolare, nel trattamento dei tumori prostatici e di altri tumori di interesse urologico; nella chirurgia addominale e pelvica e, in particolare, nella patologia tumorale del colon-retto, del surrene, dello stomaco, del pancreas, del fegato e della milza. Un altro ambito di applicazione della chirurgia robotica è rappresentato da quello ostetrico-ginecologico: interventi che possono essere eseguiti mediante l'utilizzo del robot sono l'asportazione dell'utero (isterectomia) ad es. per una neoplasia (tumore), o per altri tumori di interesse ginecologico quali ad es.

le neoplasie dell'ovaio. Anche un taglio cesareo, infine, può essere eseguito in chirurgia robotica (Fig.3). Un altro importante settore di applicazione di questo tipo di chirurgia è rappresentato dalla chirurgia toracica. L'uso del robot permette di evitare le ampie incisioni toraciche proprie della terapia toracica tradizionale, consentendo di praticare piccole incisioni di pochi centimetri, sufficienti alla introduzione degli strumenti chirurgici endoscopici comandati con i joysticks (v. sopra).

Con questa tecnica

possono essere asportati tumori polmonari allo stadio iniziale, neoplasie del mediastino o della pleura (Fig. 4). Un ultimo settore della chirurgia in cui può essere utilizzato il robot è rappresentato dalla chirurgia della testa e del collo. Interventi che possono essere eseguiti con questa tecnica sono l'asportazione di tumori della laringe o di lesioni neoplastiche benigne o maligne dell'orofaringe o del collo ove l'anatomia di questa regione, caratterizzata dalla presenza di numerosi vasi, nervi e linfonodi può rendere assai difficile e complesso l'atto chirurgico, per la presenza di formazioni anatomiche difficilmente visibili a occhio nudo. In Italia le strutture ospedaliere sia pubbliche che private che possiedono questa tecnologia sono numerose e sono soprattutto quelle dotate di reparti di urologia, disciplina nella quale è stata acquisita, con questa metodologia innovativa, una notevole esperienza. Per quanto riguarda le altre discipline chirurgiche ed in particolare la chirurgia addominale, la chirurgia toracica e

quella ostetrico-ginecologica, in ambito oncologico e non, tale tecnica è assai meno diffusa ed è prevalentemente appannaggio delle strutture private. Va peraltro detto che un investimento economico in questo tipo di attrezzature sarebbe auspicabile in tutti gli Ospedali sia pubblici che privati dotati di centri altamente specialistici e che coprono un sufficientemente ampio bacino d'utenza. L'investimento in questo tipo di tecnologia ha infatti evidenti benefici per il cittadino in termini di riduzione delle complicanze peri-operatorie e delle liste di attesa.

## QUALI SONO GLI SVANTAGGI DELLA CHIRURGIA ROBOTICA?

Lo svantaggio principale di questo tipo di chirurgia è legato ai tempi operatori più lunghi rispetto alla chirurgia tradizionale ed alla difficoltà di dosare la forza da imprimere al braccio meccanico comandato elettronicamente.

## IL FUTURO DELLA CHIRURGIA ROBOTICA.

Gli sviluppi futuri della chirurgia robotica sono in larga parte imprevedibili e nel contempo affascinanti. Il futuro di questo tipo avanzato di chirurgia è legato allo sviluppo delle esperienze, al diffondersi delle apparecchiature nelle diverse strutture ospedaliere, al miglioramento tecnologico delle apparecchiature esistenti, unitamente al miglioramento dei sistemi di telecomunicazione e telematici. Questo potrebbe teoricamente creare i presupposti per consentire di operare a distanze sempre maggiori. Non è difficile quindi credere che diventerà usuale operare da una parte all'altra della terra consentendo la possibilità di mettere a disposizione delle strutture dotate di questa tecnologia e dei pazienti che vi afferiscono, le migliori e più specifiche professionalità in campo chirurgico.

“ PERCHÉ LUCA POSSA CONTINUARE A SUONARE  
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE.”



Campagna pubblicitaria su idea di Giacomo Fregni offerta gratuitamente per DOSCA

**Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.**



**DOSCA**

[www.doscasancarlo.it](http://www.doscasancarlo.it)

# Europa e Processi Migratori

TRA VALORI, DIRITTI E REALTÀ

*Mentre ci accingevamo a ricordare e festeggiare tre significativi anniversari della meravigliosa avventura Europa, ossia ventennale dell'Euro, trentennale del Trattato di Maastricht e i 65 anni del Trattato di Roma, è andata in scena la più tragica smentita del più alto obiettivo che si erano prefissati i padri dell'idea comunitaria, ossia mai più guerre in Europa! Ma non è dell'evento in sé che si vuole qui discettare, nell'articolo che segue, perché non è questa la sede, bensì solo di un aspetto collaterale e conseguente a quella guerra, ossia l'alto numero dei rifugiati dall'Ucraina che si riversano nell'Europa dei 28, a partire dalla Polonia via via finanche all'Italia e alla Spagna. E questa analisi è interessante perché fatta alla luce delle diverse leggi e Costituzioni di ciascuno dei paesi coinvolti nell'accoglienza.*

(La Redazione)



## PREMESSA

Al momento in cui scrivo queste note, assistiamo alla tragedia della guerra in Ucraina. Che provoca devastazione e morte, e spinge nel cuore dell'Europa milioni di sfollati, i quali si aggiungono ai tanti migranti e rifugiati provenienti da altri paesi, che negli ultimi anni hanno raggiunto e tuttora tentano di raggiungere il vecchio Continente.

La reazione emotiva e generosa dei paesi accoglienti nei riguardi dei profu-

ghi ucraini motiva ad una riflessione in profondità, di carattere più generale, sui diritti delle persone che, in misura progressivamente crescente, sono costrette ad abbandonare il proprio paese, a causa di guerre, conflitti religiosi, ma anche di carestie, desertificazione dei territori per ragioni climatiche e via dicendo.

Come fronteggiare questo fenomeno che rappresenta una costante della storia, ma che in questi ultimi anni si conferma e si ingrandisce, riempie le cronache dei

media e determina reazioni diverse nella cosiddetta "opinione pubblica" degli stati nazionali, con conseguenti, delicati problemi di gestione sociale e politica degli arrivi di tanti disperati? Più in particolare, quali sono i diritti di queste persone? E come tutelarli e renderli cogenti nella loro applicazione?

Espongo, qui di seguito, alcune brevi considerazioni, frutto della mia personale esperienza di volontariato in questo campo, che riprendono una riflessione

più articolata, che comparirà a breve in un volume collettaneo multilingue, sia in versione cartacea che in formato e-book.

## L'EUROPA, CULLA DI VALORI E DI DIRITTI

Premessa del tema appena accennato è che l'Europa, nel corso del tempo, ha maturato e statuito nelle sue carte fondanti diritti e principi fondamentali attinenti alla vita e alla dignità della persona.

Si è trattato di un processo che ha visto l'acquisizione condivisa negli ordinamenti giuridici e costituzionali degli stati aderenti di alcuni valori primari, a partire da quello della centralità della persona e dei suoi diritti individuali e collettivi: *dignità e intangibilità della persona umana indipendentemente dalle sue convinzioni religiose, di pensiero e orientamento politico, libertà, eguaglianza, solidarietà, giustizia sociale*, sono diventati, così, tutti principi che oggi costituiscono la trama di un ordito civile e giuridico-istituzionale che, almeno a livello di "carte fondanti", rappresenta un punto di non ritorno del vecchio continente.

Un ordito che ha preso forma e consistenza esplicita attingendo a piene mani da quanto "scolpito" nelle Carte fondamentali dei diritti umani, che sono state approvate e fatte proprie negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, in un crescendo di adesioni da parte dei singoli stati nazionali. Riferimento obbligatorio da citare, in proposito, la *Dichiarazione Universale dei diritti umani*, approvata a Parigi nel 1948, appena tre anni dopo la nascita dell'ONU e tre anni prima della cosiddetta *Convenzione di Ginevra*, la quale proclama, sin dal suo Preambolo, che "il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo", per poi asserire che "Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Essi sono titolari di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza" (cfr. art. 1) e inoltre

affermare che "1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. 2. Ogni individuo ha il diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio Paese" (cfr. art. 13).

## ALCUNI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

La Costituzione italiana, entrata in vigore nello stesso anno della *Dichiarazione universale*, si colloca in linea di piena coerenza con i contenuti delle "Carte" sovranazionali dapprima richiamate. I suoi "Principi fondamentali", raccolti nei primi dodici articoli, hanno incorporato l'ansia di libertà maturata durante e dopo l'avventura del fascismo e, grazie un dibattito ricco e appassionato in sede di Assemblea costituente, hanno visto l'approvazione di alcuni articoli di grande significato ed importanza. Ne ricordo, ai fini di questa breve nota, in particolare due: a) l'articolo 2, che costituisce uno dei pilastri essenziali dell'intero impianto costituzionale; b) l'articolo 10, che tratta dello straniero e dei rifugiati.

Il primo recita testualmente: "*La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale*"; b) l'articolo 10, in totale sintonia con l'articolo 2, dopo aver precisato che il nostro ordinamento "*si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute (cfr. co.1) e che "la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali" (cfr. co.2), afferma solennemente che "lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge" (cfr. co.3).*

I principi che ritroviamo in questi due articoli, incrociati con lo spirito che at-

traversa tutta la prima parte della Carta, oltre a comportamenti suscettibili di immediata applicazione, hanno costituito un orizzonte di significati più ampio, che ha permesso successivamente alla Corte di Cassazione e alla Corte costituzionale di consolidare e strutturare più ordinatamente, e financo estensivamente (sempre nel rispetto di lettera e spirito della Carta), il diritto di asilo.

## STATI NAZIONALI, MIGRANTI E RIFUGIATI

Dette le cose appena dette, non può essere però sottaciuto che la legislazione in materia di migranti di questi ultimi anni si è anche caratterizzata per alcuni aspetti di "disordine" per non dire di "regressione", che da una parte hanno risentito di direttive comunitarie piuttosto "ondeggianti" e, dall'altra, hanno scontato, non solo in Italia, il forte condizionamento di opinioni pubbliche nazionali non sempre benevoli nei riguardi di migranti e rifugiati. La cosiddetta "governance" del processo migratorio si è rivelata, insomma, incerta e contraddittoria, con politiche di prima accoglienza intese per lo più come questione di ordine pubblico, piuttosto che propedeutiche a una seconda accoglienza gestita ed ispirata a organici interventi di integrazione.

Di segno opposto, rispetto a questo trend, è stata la reazione, in Italia e in Europa, alla tragica vicenda degli sfollati dall'Ucraina. La brutale evidenza, la drammaticità e la pericolosa vicinanza della guerra hanno dato origine a provvedimenti che potremmo definire, sia sul piano istituzionale che a livello di pubblica opinione, "da legislazione emergenziale e emozionale":



Lino Duilio

Publicista, già Deputato al Parlamento, Presidente della Fondazione Franco Verga di Milano, Associazione di volontariato pro-migranti.

la condizione di milioni di persone che fuggivano sotto le bombe, amplificata dal sistema mediatico, ha comportato una risposta di soccorsi umanitari che si sono concretizzati, in questo caso, oltre che nella generosa accoglienza della società civile, nel varo di norme giuridiche di favore (come la cosiddetta “protezione temporanea” per un anno, salvo proroghe) da parte dell’intera comunità politica, a differenza di quanto successo in precedenza, quando quelle stesse forze politiche si sono trovate molto divise sulle politiche di accoglienza nei riguardi delle centinaia di migliaia di migranti che negli anni si riversavano nei paesi europei.

Quelle divisioni restano tuttora, hanno fatto capolino addirittura in odiosi distinguo nella stessa risposta agli sfollati dall’Ucraina, continueranno verosimilmente a connotare la polemica politica degli anni a venire. E derivano da molteplici fattori, di natura financo ideologica, accomunati peraltro dalla obiettiva difficoltà a fornire una risposta adeguata a un fenomeno complesso che rischia di diventare sempre più imponente.

Come accennato, infatti, l’Europa in questi anni è stata investita da un esodo massiccio verso le proprie frontiere da parte di popolazioni disperate, in cerca di fortuna e di una vita migliore. Esodo che ha tratto e continua a trarre origine non solo da bisogni materiali, che pure costituiscono la causa prima dell’avventura di un viaggio non sempre coronato da successo. Al fondo del fenomeno si può rinvenire, anche una ragione più sottile, che definirei di origine “culturale”: quella di persone che si percepiscono sempre più come “cittadini del mondo”, portatori di esigenze primarie e “globali”, vissute come rivendicazione di veri e propri diritti, individuali e collettivi, la cui legittimazione trova fondamento, a voler riprendere la locuzione di Marshall McLuhan di quasi sessant’anni fa, nella comune condizione di abitanti dell’unico “villaggio globale” che sempre di più caratterizza il

mondo in cui viviamo.

In una tale, peculiare dinamica storica, credo che il fenomeno reclami soluzioni più originali di quanto sia accaduto finora. Soluzioni che attengano alla maggiore coerenza possibile dei valori e dei diritti proclamati e iscritti nelle carte fondanti degli stati nazionali e nei documenti fondamentali degli organismi sovranazionali richiamati all’inizio di questa nota.

È possibile andare oltre questa situazione, di scarto stridente tra teoria e realtà? E in che modo?

La domanda non sembra retorica, anzi!

## **SUPERARE, NELLA REALTÀ, IL GAP TRA PERSONA E CITTADINANZA**

La risposta alla domanda appena formulata, evidentemente, non è semplice. Perché, indipendentemente dalle opinioni di parte, essa solleva problemi che toccano diverse sfere disciplinari: da quella morale a quella politica e istituzionale, da quella economica e sociale a quella giuridica e più ampiamente culturale.

Restando sul piano etico e giuridico, la questione più sottile e insidiosa attiene, come detto, alla distanza, quando non alla dissociazione, tra principi e valori proclamati in astratto e realtà concreta. Per il “cittadino”, infatti, a differenza di quanto accade per la persona che non ha la cittadinanza, il suo status risulta ampiamente formalizzato negli ordinamenti giuridici nazionali e da ciò conseguono implicazioni puntuali e riconoscimenti concreti nell’organizzazione della sua vita personale e collettiva. Nel secondo caso, invece, la condizione reale delle persone sprovviste di quello status - l’esempio dei migranti è, in proposito, platealmente concreto ed emblematico - registra troppo spesso il disconoscimento di diritti anche fondamentali, fino ad arrivare a vulnerare quelli della loro vita, della loro dignità e libertà.

In tali, diffuse circostanze, nella realtà il vero ostacolo, il vero e proprio “muro” - occorre ammetterlo - è rintracciabile proprio nella consolidata categoria della cit-

tadinanza, stigma peculiare di quell’ente politico, giuridico e istituzionale che è lo stato per come, col passare dei secoli, è andato via via strutturandosi nelle sue classiche dimensioni di “popolo, territorio e sovranità”.

La “grande muraglia”, in Europa ma non solo, è fatta insomma anche di muri giuridici, non meno alti e non meno difficili da scalare di quelli fisici!

Che fare, rispetto a questa contraddizione? Accenno qui a quelle che mi sembrano due possibili strade da percorrere, forse solo due possibili suggestioni:

- *Prendendola un poco alla lontana, sembra opportuno innanzitutto ricordare che alla base di tutte le esperienze storiche stanno i processi culturali, che permeano le coscienze dei popoli e costituiscono, soprattutto in democrazia, il presupposto fondamentale su cui si innestano i cambiamenti reali e la stessa coerenza dei principi incorporati nell’attività di normazione. A ben vedere, infatti, è sicuramente vero che le istituzioni concorrono a fare integrazione pubblica e che, anche solo in via subliminale, esse assumono una valenza sociale di tipo pedagogico e civile. Ma è altrettanto vero che, nella circolarità del rapporto tra cittadini e istituzioni, è soprattutto il processo di maturazione culturale dei primi che qualifica in modo decisivo, sul piano etico e civile, l’avanzamento delle seconde. Ora, se in un contesto democratico vale questo presupposto, a fronte delle emergenze inedite e globali dapprima accennate appare dunque necessario, per non dire urgente, riattivare quel circolo virtuoso che, da una parte, veda le istituzioni, grazie a una lungimirante politica della legislazione, essere all’altezza delle nuove sfide epocali; dall’altra, appare evidente la necessità che si responsabilizzino i cittadini a rivitalizzare, secondo il descritto princi-*

pio di un reciproco influenzamento, il tessuto connettivo su cui poggia ogni sistema democratico.

- *In una prospettiva più ravvicinata, più concretamente, sembra necessario continuare il lavoro di scavo sulla categoria della cittadinanza, per ricondurla ad un significato che la distingua ma non la separi, come sta purtroppo accadendo troppo spesso, dai diritti della persona in quanto persona. Su tale, intricata questione, mi sembra interessante riproporre l'autorevole opinione del professor Valerio Onida, costituzionalista di vaglia, il quale in una brillante relazione ufficiale di alcuni anni fa ebbe modo di esprimersi in questi termini: "torniamo alle radici costituzionali del tema della cittadinanza. Il nesso con l'eguaglianza è evidente. Il concetto stesso di cittadinanza e di cittadino, accolto nei sistemi costituzionali contemporanei per come si è formato e si è affermato con le rivoluzioni liberali del Settecento, nasce in funzione dell'eguaglianza. La qualifica di "cittadino" nasce in contrapposizione alle diverse qualifiche - fossero titoli nobiliari o ecclesiastici, titoli indicativi di mestieri o professioni, o altri - con cui, nelle società dell'antico regime, venivano prevalentemente designati gli individui".*

Il tempo sembra ormai maturo, in conclusione, perché si torni a riflettere sul tema della cittadinanza e lo si "ammoderni" ulteriormente. Ciò in considerazione dei profondi mutamenti che sono intervenuti sul piano sociale e culturale, su scala nazionale, ma anche più generale. A livello nazionale potrebbero, a questo fine, venire in aiuto gli aggiustamenti normativi reclamati da una realtà sempre più multietnica (valga per tutti l'esempio dei cosiddetti "nuovi italiani" presenti e diffusi da anni sul nostro territorio); su quello più generale, potrebbe forse aiutare un ulteriore sforzo intellettuale che



dalla "descrizione" di quel che va accaddo conduca alla "prescrizione" di un apparato normativo che scavi nella e valorizzi ulteriormente l'idea di eguaglianza insita, come sottolineato dal professor Onida, nel concetto di cittadinanza.

Lo sforzo intellettuale proteso a ridurre se non eliminare la distanza tuttora esistente tra persona e cittadinanza potrebbe, per esempio:

- portare ad approfondire l'idea di una "doppia cittadinanza", comprensiva di una "cittadinanza primaria o universale", che incorporasse pienamente i diritti fondamentali della persona in quanto persona, e di una "cittadinanza seconda o nazionale", vincolata puntualmente al rispetto della prima e più specificamente legata ai cespiti tradizionali di popolo, territorio e sovranità;
- aiutare a meglio definire la categoria di "confine", di cui custodire il valore quale presidio di storia, cultura e tradizioni originali, ma concependolo naturalmente come "attraversabile", per superare in questo modo il rischio di un suo irrigidimento che lo renda uno steccato impenetrabile (il modello Schengen, opportunamente valorizzato, potrebbe fare da battistrada a questa possibile elaborazione);
- spingere a riprendere più seriamente

il discorso del *Global Compact* per una migrazione sicura, ordinata e regolare, introdotto su iniziativa dell'Onu nel 2018, a Marrakech in Marocco, che portò all'approvazione di un documento (purtroppo rimasto lettera morta) finalizzato a promuovere significativi investimenti in operazioni di sviluppo sostenibile e non coloniale, che favorissero il perseguimento di un equilibrio economico, sociale e culturale tra i diversi Paesi.

Non è questa la sede per un discorso compiuto sulla prospettiva allusa in queste ultime riflessioni, estremamente complessa da realizzare sino al rischio di sfiorare l'utopia di un superamento dello stato nazionale che appare, al momento, alquanto irrealistico. Non va dimenticato, però, che nella storia non poche volte è accaduto che l'umanità ha realizzato avanzamenti che sembravano piuttosto irrealizzabili. Sarebbe auspicabile e potrebbe forse ancora accadere se, come avvenuto nel recente passato, uomini di "buona volontà" si rimettessero al lavoro e provassero a rielaborare, più compiutamente, secondo scienza e coscienza, il principio di una "cittadinanza mondiale", la quale, intelligentemente ordinata, contribuisse a superare le aporie che abbiamo cercato di evidenziare e consentisse, così, di fare passi in avanti verso la meta di un mondo più giusto.



# MILANO E DINTORNI: Villa Gromo di Ternengo



Villa Asse prospettico

Si sente spesso dire che l'Italia possiede un immenso bacino di petrolio, e che il petrolio in questione è rappresentato dai suoi beni storico-artistici. Ciò è sicuramente vero, se pensiamo che circa il 75% del patrimonio artistico mondiale risiede nel nostro Paese e che esso copre un arco temporale che va dalla preistoria ad oggi.

Nel Settecento e nell'Ottocento era d'obbligo il "Grand Tour", viaggio di formazione per chiunque avesse pretese artistiche o letterarie, perché il nostro

Paese garantiva il più ampio confronto con la produzione culturale dei secoli passati.

Oggi, tuttavia, la fruizione artistica nel nostro paese pare riflettere i limiti della produzione energetica: avendo pensato al combustibile fossile come unica fonte d'energia della modernità, abbiamo ora un pianeta che ci sta presentando il conto sia in termini di approvvigionamento, sia in termini di inquinamento dell'ambiente. E' mancata, in questi decenni, una "vision", una pianificazione a lungo

termine che sganciasse la produzione energetica dalle fonti classiche e che si orientasse allo studio e allo sviluppo delle energie rinnovabili e pulite.

Allo stesso modo è mancata, nell'ambito della fruizione culturale, l'idea di una proposta articolata, in grado di valorizzare la rete fittissima di testimonianze stratificate, diffuse nei grandi centri come nelle periferie e nei piccoli borghi. Orientando il pubblico ai "grandi eventi" e alle "mostre di grido" è mancata l'alternativa, l'apertura a luoghi e ad opere periferiche immersi in un continuum territoriale che rende unico il nostro Paese.

È ciò che ha inteso il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), che ha trasformato questa mancanza nella propria specifica missione: la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro Paese. Ed è proprio grazie alle giornate FAI di primavera (26 e 27 marzo 2022) dedicate ad oltre settecento luoghi poco battuti o inaccessibili al grande pubblico che ho avuto modo di scoprire un tesoro sconosciuto a pochi chilometri da Milano: Villa Gromo di Ternengo.

Villa Gromo si trova nel Comune di Robecco sul Naviglio, al centro del Parco del Ticino, costeggiata dal lento defluire del Naviglio Grande.

Sulle acque di questo fiume è trascorso un pezzo di storia: da qui sono passati i



La Villa

marmi per la costruzione del Duomo di Milano, i prodotti alimentari e i vini, le merci provenienti da territori d'oltralpe, il bestiame e le genti che si muovevano sul territorio. Da questo fiume, infine, si sono portate le acque destinate all'irrigazione delle campagne limitrofe. Ma la storia di Villa Gromo di Ternengo è molto più antica, perché all'interno dei suoi sedici ettari di parco sono tuttora visibili le tracce della centuria romana, superficie quadrata di circa 710 metri di lato derivante dalla disposizione del campo militare romano. Si sono conservati infatti i cippi di segnalazione del cardo e del decumano e i mattoni delle mura di cinta.

Nel 600 d.C. quel pezzo di territorio divenne proprietà dei Pietrasanta, stirpe di nobili che fortificarono il borgo costruendo due torri di difesa, una ancora esistente, ma assorbita dal corpo centrale della villa e l'altra che doveva trovarsi dove ora c'è la piccola torre nei pressi dell'imbarcadero, punto di approdo per chi giungeva alla villa navigando le acque del Naviglio Grande. I Pietrasanta edificarono inoltre la chiesa di Santa Maria, trasformata poi in granaio dopo la costruzione dell'oratorio di San Francesco alla fine del Seicento. Ma la storia dei manufatti, come

sappiamo, è anche la storia degli intrecci familiari. E così avviene che Beatrice, della famiglia dei Pietrasanta, sposa nel 1340 Giovannolo Casati, che ottiene in dote il borgo fortificato e lo trasforma, col permesso dei Visconti, in una residenza gentilizia.

Si arriva infine al 1679, quando alcuni discendenti dei Casati diedero avvio ad un'opera di restauro che porterà il borgo ad assumere la forma che oggi ammiriamo, e cioè una villa in dolce stile barocco con due ali che dalla facciata si estendono verso l'ampio giardino, formando in planimetria una geometrica "U". A questo punto la villa, pur conservando la propria vocazione agricola, si trasforma definitivamente in una preziosa residenza di villeggiatura.

Ma se la villa era diventata proprietà dei Casati, come mai non porta il loro nome e si chiama, invece, Villa Gromo di Ternengo?

Ci svela l'arcano l'attuale padrona di casa, Cristina Lazzeri, erede della meravigliosa villa: "Si tratta di un raro caso di eredità al femminile in epoche in cui la linea ereditaria era assolutamente maschile. Dal 1700 circa la villa è stata

data in dote alla figlia primogenita, cambiando nome ad ogni passaggio. Alla fine è arrivata alla mia bisnonna Maria Richelmy Gromo di Ternengo. La "contessa", come ancora oggi è ricordata dagli anziani del paese, era nata a fine '800 e ha avuto tre figli maschi, per cui la catena ereditaria al femminile si è interrotta. La villa, dunque, è rimasta legata al suo nome dal 1884".

La contessa era figlia della marchesa

Antonietta Negrotto Cambiaso (discendente dei Casati) e di Emanuele Gromo Richelmy, conte di Ternengo. Per cui la famosa "N" che campeggia sulla cancellata posteriore della villa non si riferisce, come la leggenda popolare narra, a Napoleone (che con la villa non ebbe niente a che fare), ma appunto allo

stemma della casata dei Negrotto.

Oggi la villa è di proprietà della famiglia Wild, continua ad essere abitata ed ospita ricevimenti e matrimoni.

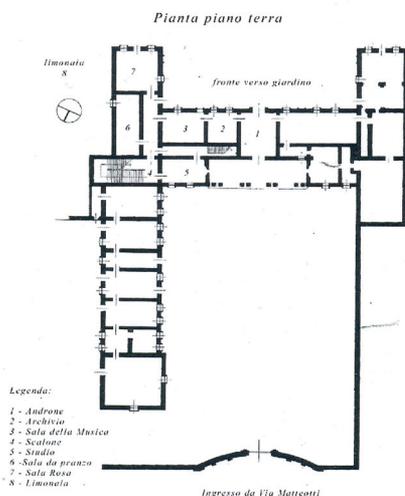
Villa Gromo di Ternengo ha un impianto barocco di gusto lombardo, con la facciata dalla quale si estende un lungo asse prospettico di 800 metri (il famoso "cannocchiale") che attraversa il parco e l'arco trionfale e termina nello spazio libero situato fra il Naviglio Grande e la strada per Abbiategrasso.

Il Seicento, secolo del Barocco, è l'epoca in cui la progettazione dei giardini e dei



Silvano Brugnerotto e Cristina Lazzeri

Silvano Brugnerotto è docente di Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico dell'Istituto Bachelet di Abbiategrasso (MI). Ha pubblicato il libro "Scritti sparsi, 10 piccoli saggi sull'arte, la filosofia e la scienza (Egida editore, 1995) e numerosi articoli sui temi dell'arte, della letteratura e delle nuove tecnologie. Pittore e illustratore, ha tenuto mostre di livello nazionale e internazionale in Italia e all'estero.



Planimetria



Androne



Villa Statue

parchi prospicienti le “ville di delizia” è importante come quella architettonica. Non fa eccezione il giardino di Villa Gromo, trattato in parte a parterre in ghiaia e in parte a prato “all’inglese”. Si ergono, in punti visivamente strategici del giardino, le figure suggestive delle statue in pietra e degli alberi secolari.

La pianta della villa è riconducibile ad un rettangolo, con la parte ad “U” della facciata rivolta al grande giardino. Immaginiamo di visitarla arrivando da fuori: varchiamo l’arco trionfale in pietra

che delimita lo spazio della villa ed attraversiamo il giardino, seguendo l’asse prospettico che ci guida dritti al centro della facciata. Attraversiamo la porta ed entriamo nel primo locale, l’Androne. Di fronte



Sala da Pranzo

a noi una porta-  
vetrata introduce lo sguardo allo spazio aperto interno alla villa, mentre alle pareti di destra e di sinistra ammiriamo gli affreschi seicenteschi raffiguranti giardini, ninfe e fauni. Nello spazio

pittorico sono anche visibili alcuni prospetti architettonici, aggiunti però all’inizio del ‘900.

Dalla porta che si apre sulla parete di destra entriamo nell’Archivio, ambiente decorato col tema delle quattro stagioni, il cui nome deriva dal seicentesco mobile che conteneva l’intera documentazione relativa alla famiglia Gromo di Ternengo. Un elegante legno “a cassettoni” copre la superficie del soffitto.

Proseguiamo la nostra visita ed entriamo nella Sala della Musica, così chiamata

per la presenza di un ottocentesco pianoforte a coda. Questa stanza è anche conosciuta come la “Sala delle Scritture”, perché reca sulle pareti affreschi riproducenti scene bibliche riferite alla storia di Giuseppe.

Sulla parete, sopra il pianoforte, campeggia un suggestivo ritratto della contessa Maria Richelmy Gromo di Ternengo. Il quadro è realizzato in uno stile fresco, diretto, a tratti quasi impressionista, e rivela il forte carattere



Giardino

della donna, una perfetta dama di corte che ai nobili preferiva la compagnia delle donne e dei bambini del paese. E che durante la seconda guerra mondiale, obbligata ad ospitare i gerarchi tedeschi, nascondeva i partigiani sotto la collinetta della ghiacciaia posta nell’ampio parco della villa.

Accediamo poi allo Studio, ambiente nel quale si trova l’antica acquasantiera dell’ormai scomparsa chiesa di Santa Maria. Nei cassetti e nei mobili dello Studio sono conservati documenti preziosi, come alcune importanti sentenze del Regno d’Italia ed una seicentesca planimetria della villa e del giardino. Di fronte allo studio un grande scalone porta al primo piano, l’unica parte della villa non visitabile perché



Sala Rosa

abitata dagli attuali proprietari.

Torniamo di qualche metro sui nostri passi e dal corridoio accediamo alla Sala da Pranzo, col grande tavolo e con i mobili in stile rinascimentale. Dal soffitto ammiriamo pendere i bellissimi lampadari di fine Ottocento. In virtù del particolare arredamento della stanza e della luce soffusa proveniente dalla finestra smerigliata, ci coglie uno strano

senso d'attesa, e non ci sorprenderemmo se dalla porta sbucasse un maggiordomo in antica livrea a servirci il pranzo, magari negli stessi vecchi piatti Ginori appesi alle pareti.

Da una seconda porta passiamo nella Stanza Rosa, in cui scopriamo un grande arazzo appeso alla parete, recante lo stemma dei Negrotto-Cambiaso. La stanza è arredata con bellissimo mobilio, ma quello che non capiamo è perché si chiama Sala Rosa se le pareti sono verdi. “Si tratta di una pittura successiva”, ci spiega la proprietaria. “Una recente analisi ha confermato la presenza di una campitura parietale più antica”. Di colore rosa, appunto.



Archivio

Ci spostiamo infine nell'ultimo degli ambienti interni, la Limonaia, una grande sala chiusa da ampie vetrate che offrono una stupenda vista del parco. Un tempo adibito a giardino d'inverno ospitante agrumi ed essenze esotiche, oggi è lo spazio destinato agli eventi ed ai ricevimenti, con una capienza di duecento persone.

Torniamo all'esterno e procediamo verso il lato est della villa. Superiamo un ampio portico costruito per le attività agricole e attraversiamo la parte del parco che porta al Naviglio Grande. Arriviamo al

Sala della Musica



piccolo Padiglione della Sirenella, nome che deriva dalla statua in pietra di una sirena che, simbolicamente, accoglieva gli ospiti giunti via fiume. Questo era infatti lo spazio dell'imbarcadero, di cui oggi non rimane traccia perché nei secoli l'acqua del Naviglio ha corroso il legno di cui era fatto. Fin dal Settecento la statua della sirena rivolgeva i suoi nudi seni al fiume e alla gente che lo navigava, ma negli anni Trenta il parroco della zona decise che ciò era “sconveniente” e la fece voltare verso la villa.

Il Padiglione della Sirenella, sorretto da quattro pilastri, ha una struttura slanciata e sorge, come abbiamo detto all'inizio, dove un tempo era posta la seconda torre di difesa della villa. Al primo piano, una balaustra in ferro battuto delimita il balconcino del locale posto al primo piano della piccola ed elegante struttura. La vasca di pietra posta su due colonne, infine, faceva parte dell'antico sistema di irrigazione che dal Naviglio portava l'acqua al giardino della villa.

Potremmo chiederci, a questo punto, quale valido motivo ci sia per non visitare immediatamente un luogo così suggestivo e denso di storia. Cosa manca a Villa Gromo di Ternengo per tenere testa, per esempio, alle blasonate antiche dimore inglesi? Forse il fascino delle residenze d'oltremania è che in genere conservano fra le loro mura la storia di un fantasma, il che rende la visita più elettrizzante. Ma a Villa Gromo non manca nemmeno questo. Una leggenda tramandata di generazione in generazione narra di due amanti che ogni sera si davano appuntamento nel Padiglione della Sirenella, e che si scambiarono una solenne promessa: se uno dei due fosse morto, avrebbero comunque continuato



Limonaia

ad incontrarsi, a mezzanotte, nello stesso posto. Effettivamente l'uomo morì tragicamente, ma la promessa fu mantenuta. Ad ogni scoccare della mezzanotte, la dama affacciata al balconcino del padiglione vedeva una lontana luce nel parco avvicinarsi sempre di più, finché il suo amato, in groppa ad uno stupendo cavallo bianco, compariva a salutarla. Verso la fine dell'Ottocento del fantasma non si ebbe più notizia. Forse perché, morta l'amante, si ricongiunse definitivamente a lei.

Attendete pure la mezzanotte nel buio del parco di Villa Gromo di Ternengo in attesa di rivedere lo spettro, se amate il brivido della dimensione fantasmatica. Ma molto meglio fareste a visitare la villa in un giorno di sole, per godere delle meraviglie che l'arte e la storia hanno condensato in questo luogo di suggestione eterna.



Padiglione della Sirenella

## CULTURA

IL TRATTO (GRAFFITI) E IL MESSAGGIO ALLEGORICO SONO IMMEDIATI, AVVINCENTI E CONVINCENTI, ATTRIBUTI UTILIZZATI NELL'ARTE FIGURATIVA.

# La STREET ART è da considerarsi arte?



Banksy, Girl with a balloon

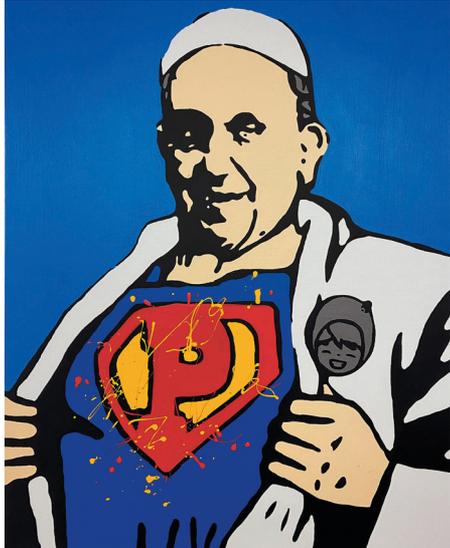


Banksy, The Flower Thrower Mosaic

Street art, arte di strada. Comunemente intesa come forma d'arte visibile in contesti urbani, gratuitamente e fruibile al di fuori dell'istituzionalità museale. Errore comune l'inclusione del graffitismo, da cui si differenzia per la riproduzione anche di immagini e non dell'esclusivo lettering ricostruito e volontariamente articolato.

Come l'arte "classica" museale, specialmente del XX sec., funge spesso da denuncia sociale, rivendicazione e provocazione. Seppur i muri prendano il posto delle tele e le bombolette sostituiscono i pennelli, l'intenzione è la medesima.

TV BOY, Pope. Opera esposta al MUDEC Milano 2022.



Ma la street art ha una connotazione ben più importante rispetto all'arte classica: è per prassi un'espressione clandestina, e pertanto aggressivamente libera. I significati non sono da scovare tra le pennellate. Sono spavalidamente ed ironicamente urlati all'occhio dell'osservatore.

Tronfia della propria illegalità e del potere di veicolare messaggi univoci, ed avvalendosi della visibilità urbana, la street art si sveste delle complessità e dei tecnicismi pittorici. Da Keith Hering negli anni 80 a Banksy (di cui c'è in atto una mostra a Milano nei saloni della Stazione Centrale), da Basquiat a TVBOY, la street art si avvale della potenziale riproducibilità e serialità delle proprie espressioni, proprio come Warhol. Ma sortisce l'effetto opposto: l'opera dell'artista diventa feticcio perché l'"originale", riponendo nell'arte il significato "della raffigurazione a discapito della raffigurazione stessa. L'arte sta nel messaggio, non nell'opera.

E gli esponenti di questo movimento si crogiolano negli ossimori che il pubblico incuriosito concede loro.

L'artista-star spesso non si sa chi sia.

Nei musei ci entra, ma di nascosto e non perché selezionato. Come nel 2005, anno in cui Banksy si intrufolò con i suoi topini nei più grandi musei del mondo. Non è un quadro; è un muro. Non può essere esposto in casa, non può essere spostato.

Ed è non curante della propria commerciabilità. Anzi. "Girl with a balloon", battuta all'asta da Sotheby's, aveva nella cornice il meccanismo per auto-distruggersi che si è azionato, per

volontà dell'artista, al momento della vendita. Dichiarando prepotentemente che il proprio ingegno supera come e quando vuole il mero e volgare acquirente che pensava di possedere una sua opera.

Il topo come animale. Piccolo, nascosto, veloce. Di cui tutti hanno ribrezzo ma di cui tutti contemplan l'esistenza.

E che usa orgogliosamente la propria piccolezza e cattiva visibilità per spaventare e nascondersi.

La street art rivendica di essere per tutti pur non essendo nessuno. È consapevole della propria eventuale sgradevolezza. Non ha velleità di ritenersi unica.

In un'epoca di social media in cui ognuno sbraita la propria esclusività ed eventuale beltà, autorizzandosi con un "se lo fanno gli altri, lo posso fare anch'io", la street art si

occupa della società, dei suoi valori e dell'esigenza di democratizzare i suoi spunti di riflessione, anelando un futuro migliore. Al contrario dell'esclusività che il soggetto cerca di emanare nel proprio post Instagram, la street art ti dice "riproducimi, è facile!".

E tutti zitti ad osservarla. Con il ghigno per aver colto la sua dissacrante ed utopica verità.



Marco Dozio

Marco Dozio nasce a Lecco nel 1982. Sin dall'adolescenza coltiva la propria passione per l'arte e, specialmente, per la moda. Dopo la maturità scientifica e la Laurea Magistrale in Design al Politecnico si specializza nella moda uomo iniziando la sua carriera da product manager per brand internazionali del lusso.



Jean-Michel Basquiat



# CATTIVA DIGESTIONE: SI PREVIENE COSÌ

DIGERIRE BENE È POSSIBILE, BASTA SEGUIRE ALCUNE FONDAMENTALI REGOLE ALIMENTARI E STILI DI VITA ADEGUATI.

### SETTE ITALIANI SU DIECI SOFFRONO

**DI DISTURBI DIGESTIVI.** Non sono soltanto patologie come gastrite o ulcere a creare questi problemi, ma anche l'eccesso di cibo, abitudini alimentari scorrette e fattori psicologici.

E la digestione lenta non arriva da sola: si accompagna spesso a gonfiori addominali, alitosi, flatulenza, stipsi e disturbi al fegato.

Per evitare tutto ciò basta sapere come funziona il nostro apparato digerente, e cercare di assecondarlo e aiutarlo nelle sue funzioni.



### DOSI GIUSTE AL MOMENTO GIUSTO

Nulla deve essere mangiato in eccesso. Il pasto ideale dovrebbe fornire dalle 400 alle 800 kcal, a seconda delle attività da svolgere: meglio tenersi leggeri prima di un'attività fisica o mentale intensa.

Inoltre la ripartizione del cibo in diversi pasti è fondamentale per rendere la digestione più semplice. Sono sufficienti tre pasti al giorno, anche affiancati da qualche spuntino, per soddisfare il

fabbisogno quotidiano di 1.200-2.400 kcal.

È preferibile mangiare a ore fisse, distanziando i pasti di almeno 3-4 ore in modo che lo stomaco abbia il tempo di lavorare con calma.

### NIENTE STRESS FISICI E PSICOLOGICI

Mangiare con calma e seduti è un altro trucco per chi vuole digerire bene. Lo stress può avere ripercussioni sia sullo stomaco sia sull'intestino e mentre si

mangia devono essere evitate tensioni, angoscia e preoccupazioni.

Inoltre, così come un'abbuffata richiede un impegno digestivo tale da sottrarre energie al resto delle attività, un fisico stanco digerisce meno bene.

La sonnolenza che si avverte dopo un pasto pesante è dovuta proprio al richiamo di una grande quantità di energia e di sangue a livello dell'apparato digerente, che comporta una diminuzione dell'apporto di ossigeno al cervello.

Sono soprattutto i carboidrati a produrre questo effetto, determinando un picco insulinico nel sangue. Tuttavia, in genere non è consigliabile dormire dopo un pasto, perché il sonno rallenta la digestione. È bene, invece, concedersi almeno una mezz'oretta di relax. Sono indicate tutte le attività a basso dispendio di energie: una passeggiata, leggere o guardare un po' di televisione. Viceversa, un lavoro troppo intenso sottrarrebbe energie alla digestione.

### TUTTO INIZIA NELLA BOCCA

Da non dimenticare, poi, che una buona digestione inizia già nella bocca, dove il cibo viene tritato per facilitare le fasi successive dell'assorbimento. In particolare, la digestione degli amidi inizia proprio qui, grazie alla presenza della ptialina, un enzima contenuto nella saliva.

Masticare bene e lentamente è fondamentale per non soffrire di disturbi digestivi e, allo stesso tempo, evita l'aerofagia dovuta all'entrata eccessiva di aria.

### PIATTI BEN ASSORTITI

Fare attenzione alla quantità di cibo non basta. I diversi alimenti richiedono tempi differenti per essere digeriti e ogni cibo permane per periodi diversi nello stomaco e nell'intestino, dove sono presenti enzimi specifici per ognuno di essi.

Anche il livello di acidità favorisce la digestione di un nutriente piuttosto che di un altro. Perciò non tutte le combinazioni di cibi sono corrette.

Le proteine contenute nella carne, nel pollame, nel pesce e nel formaggio hanno bisogno che l'ambiente acido dello stomaco attivi l'enzima responsabile della loro digestione, la pepsina.

Invece gli amidi presenti per esempio nella pasta iniziano a essere digeriti già nell'ambiente basico della bocca, mentre zuccheri come il saccarosio sono digeriti nell'intestino.

Pasti che combinano carboidrati e proteine di origine animale dovrebbero essere evitati perché la presenza di carboidrati nello stomaco diminuisce l'acidità e rende incompleta la

digestione delle proteine. Il problema è minore, invece, nel caso dei cereali, che contengono una quantità più bassa di proteine.

È meglio, inoltre, limitare l'abitudine del dolce a fine pasto, perché la presenza di proteine e amidi aumenta la permanenza degli zuccheri nello stomaco, dove fermentano, rendendo incompleta la digestione di amidi e proteine.

Anche proteine di diversa natura ostacolano la digestione l'una dell'altra, perché sono elaborate in condizioni di acidità differenti. Per questo è meglio non mangiare contemporaneamente proteine di origine diversa, per esempio uova, pesce e carne.

La combinazione più deleteria è quella fra carne e latticini, perché la caseina contenuta nel latte tende a inglobare le proteine contenute nella carne, impedendone la digestione.

Se i carboidrati sono digeriti facilmente, non si può dire altrettanto dei grassi, soprattutto se cotti. Oltre a rallentare molto la digestione, ostacolano la demolizione delle proteine, aumentandone il tempo di permanenza nell'apparato digerente.

Questi effetti possono essere limitati soltanto mangiando molta verdura cruda. La frutta acidula, invece, aumenta l'acidità gastrica, ostacolando la digestione di amidi e zuccheri. Questo significa che è meglio non associarla alla frutta zuccherina.

### LA BEVANDA GIUSTA

Anche il tipo di bevanda scelta è importante per una digestione efficiente. Birra e vino, che aumentano l'acidità gastrica, non facilitano la digestione degli amidi e, quindi, dovrebbero essere bevuti soltanto durante pasti a base di carne o pesce. Dosi moderate di bevande gassate, invece, possono facilitare la digestione.

Il caffè, infine, favorisce la secrezione dei succhi gastrici e, quindi, migliora il processo digestivo. Anche la produzione della bile e i movimenti intestinali sono stimolati dal caffè.

### RIMEDI IN CUCINA E IN FARMACIA

Arricchire la propria dieta di cibi

che favoriscono i processi digestivi può aiutare a contrastare i disturbi gastrointestinali.

Via libera quindi a **carciofi**, **cavoli**, **finocchio** e alimenti ricchi di fibre, come frutta, verdura, cereali integrali e legumi. Se, però, i fastidi sono già presenti è possibile limitarli con il classico bicarbonato di sodio o, meglio, con rimedi a base di **antiacidi** (calcio carbonato e **magnesio** carbonato) sostanze che neutralizzano l'eccesso di acidi gastrici e, di conseguenza, i dolori e il **bruciore di stomaco** associati.

Alcuni di questi farmaci, che si possono acquistare in farmacia senza ricetta medica, contengono anche molecole antinfiammatorie non steroidee che possono alleviare il **mal di testa**, spesso presente in queste condizioni.

Esistono anche integratori che, contenendo enzimi digestivi (bromelina o papaina ottenute, rispettivamente, dall'ananas e dalla papaia), fermenti lattici, sostanze che fanno bene al fegato e ad azione antifermentativa, facilitano i processi digestivi.

Anche piante ed erbe possono essere di grande aiuto. Mangiare **liquirizia** prima dei pasti, cucinare utilizzando alloro e aglio, aggiungere un seme di cardamomo nel caffè o nel tè e masticare semi di anice al termine del pasto aiuta i processi digestivi.

Sempre nell'ambito dei farmaci senza ricetta esistono prodotti, come quelli a base di metoclopramide cloridrato, che hanno un'attività procinetica: in poche parole facilitano lo svuotamento dello stomaco.

Altri semplici rimedi sono un bicchiere d'acqua calda con succo di limone o infusi di arancia amara, anice stellato, menta piperita, alloro, basilico o semi di finocchio. Argilla verde, **camomilla** e tiglio sono utili contro l'acidità di stomaco, mentre il finocchio e il carbone vegetale sono indicati contro l'aerofagia e le flatulenze.

Infine, aromi e spezie stimolano le secrezioni e contribuiscono a regolarizzare il transito. Il profumo del cibo è, infatti, il primo segnale che avvia una buona digestione.

“PERCHÉ MATTEO POSSA CONTINUARE A STUDIARE  
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE!”



Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.



**DOSCA**

[www.doscasancarlo.it](http://www.doscasancarlo.it)

# CACHESSIA TUMORALE:

## INDIVIDUATO UN POSSIBILE BERSAGLIO MOLECOLARE PER RECUPERARE MASSA E FORZA MUSCOLARI.



*Un gruppo di ricerca dell'Istituto veneto di medicina molecolare di Padova ha mostrato come l'attivazione della via di comunicazione cellulare Akt-mTOR può aiutare a recuperare la perdita di massa e forza muscolari dovuta alla cachessia tumorale.*

Chiarire i meccanismi molecolari del deperimento muscolare associato a cachessia, una sorta di "esaurimento" del muscolo e del tessuto adiposo al quale vanno incontro molti pazienti con cancro, è uno degli obiettivi del gruppo di ricerca guidato da Bert Blaauw dell'Università di Padova presso l'Istituto veneto di medicina molecolare. Il gruppo ha appena descritto sul *Journal of Cachexia*,

Sarcopenia and Muscle l'identificazione di un possibile bersaglio molecolare sul quale lavorare per aiutare i pazienti a recuperare massa e forza muscolari durante la cachessia tumorale. I risultati sono stati ottenuti grazie al fondamentale sostegno di Fondazione AIRC.

"Siamo partiti da una via di comunicazione cellulare già nota per il suo ruolo nel mantenimento dell'equilibrio funzionale del muscolo, chiamata via Akt-mTOR" spiega Blaauw. "Si tratta di una via che, quando attivata, promuove la crescita delle fibre muscolari. Allo stesso tempo, però, è noto che questa via è attivata anche in vari tumori, motivo per il quale è usata come bersaglio di molti farmaci antitumorali, che hanno come effetto collaterale un aumento del deperimento muscolare. Obiettivo della nostra ricerca è capire meglio che cosa succede sia quando si inibisce la via Akt-mTOR nel muscolo scheletrico in una situazione di cachessia tumorale, sia quando la si riattiva".

In topi di laboratorio, Blaauw e colleghi hanno anzitutto confermato che negli animali con tumore che mostrano deperimento muscolare la via Akt-mTOR è meno attiva del normale. La sua ulteriore riduzione o il suo spegnimento, però, non sembrano

umentare la perdita di massa muscolare. Viceversa, la riattivazione della via tramite modifiche genetiche ha portato a un recupero quasi completo non solo della massa muscolare, ma anche della forza. "In più, abbiamo osservato che le cellule muscolari recuperano una serie di caratteristiche molecolari che si erano alterate nel corso del deperimento."

Come potrebbero beneficiare i pazienti di queste osservazioni? Sappiamo che l'esercizio fisico può attivare la via Akt-mTOR, ma resta da capire quali tipi di esercizi siano più efficaci a questo scopo e per quanto tempo debbano essere praticati per ottenere un risultato. "Avere questa informazione permetterebbe di costruire piani mirati di attività fisica per i pazienti colpiti da cachessia, in modo che debbano fare solo quanto è strettamente necessario per avere un beneficio muscolare" spiega Blaauw. Un'altra opzione potrebbe essere farmacologica. "Ci sono gruppi di ricerca nel mondo che stanno lavorando a tecniche per veicolare farmaci in maniera precisa in un determinato tessuto. In futuro queste tecniche potrebbero, per esempio, permettere l'attivazione di Akt-mTOR solo nel muscolo scheletrico durante la cachessia tumorale."

“ PERCHÉ GIULIO POSSA CONTINUARE A CRESCERE  
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE.”



Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.



**DOSCA**

[www.doscasancarlo.it](http://www.doscasancarlo.it)

## LA RICETTA

# COUS COUS ALLE VERDURE E ERBE AROMATICHE

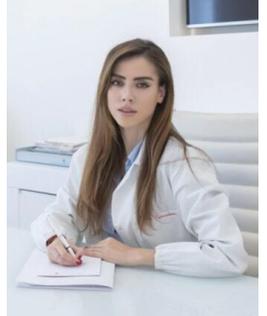
### INGREDIENTI

1 Spicchio di aglio  
Peperoni rossi  
Zucchine  
Pomodorini secchi  
1 Manciate di menta, timo, maggiorana,  
1 Cucchiaino di scorza di limone grattugiata  
1 Mazzetto di basilico  
Brodo vegetale  
Cous cous integrale  
Olio di oliva extra vergine  
Mozzarelline  
Semi di girasole  
Sale

### PROCEDIMENTO

Lavare le zucchine e i peperoni, tagliarli a cubetti, sbucciare l'aglio, tritarlo, rosolarlo velocemente con 2 cucchiaini di olio in una padella larga, aggiungere le verdure, salarle e cuocere per meno di 10 minuti, una volta pronte trasferirle in un piatto. Pulire e tagliare le erbe aromatiche e a metà cottura unirli alle verdure. Preparare la buccia di limone, pulire il basilico, tritarlo velocemente e proteggerlo subito con un cucchiaino di olio d'oliva. Portare a ebollizione il brodo o in alternativa 200 ml di acqua, spegnere la fiamma, aggiungere il cous cous integrale e lasciarlo reidratare per 5 minuti abbondanti. Infine aggiungete i pomodorini secchi, semi di girasole, mozzarelline e mescolate tutti gli ingredienti insieme.

Si può consumare sia caldo che freddo. È un piatto unico e completo dal punto di vista nutrizionale con proteine ad alto valore biologico, fibre, antiossidanti, acidi grassi omega 3 ad attività antinfiammatoria, vitamine e minerali.



Dott. Maria  
Papavasileiou

Dietista Nutrizionista laureata  
all'Università ATEI di Salonico  
in Dietologia e Nutrizione e  
in Scienze della nutrizione  
umana presso l'università San  
Raffaele.

*Regola il senso  
di fame-sazietà  
e l'attività  
dell'insulina.  
Inoltre, l'aggiunta  
delle diverse  
erbe aromatiche  
esaltano il  
potere degli  
antiossidanti  
già presenti nelle  
verdure.*



# SI DICE CHE IL DIAVOLO SI NASCONDE NEI DETTAGLI

COME SCEGLIERE LA LUNGHEZZA GIUSTA DEL SOPRABITO A  
SECONDA DELLA GONNA O DEL VESTITO



Si dice che il diavolo si nasconde nei dettagli. Magari non sarà proprio il diavolo, ma sicuramente i dettagli fanno la differenza quando si tratta di un look

completo. Un dettaglio tra tutti, da tenere in considerazione, è la lunghezza e anche il modello del soprabito, a seconda del vestito o della gonna che indossate. La

regola generale è che **il soprabito deve essere sempre più lungo, o della stessa lunghezza**, del capo che indossate sotto. Bisogna, insomma, evitare che il tessuto spunti.

Ci sono delle deroghe a questa regola, e nessuno vi tirerà le pietre se non la osservate sempre, ma è utile ragionare in tal senso quando vi trovate a scegliere il soprabito da acquistare o a decidere la lunghezza delle gonne che volete usare. Semplicemente, per non trovarvi con un armadio pieno di gonne midi e di trench a metà coscia adatti, invece, ai pantaloni.

Per prima cosa, questa regola vale solo con le gonne e gli abiti e non con i pantaloni, questo perché i pantaloni sono più aderenti alla figura, arrivano fino in fondo alla gamba o al massimo, a metà polpaccio e, quindi, è normale che spuntino.

Cosa dovete fare, quindi? Avere mille



giacche, di diverse lunghezze, a seconda della gonna che indossate? Sì e no. Intanto, è molto utile, per avere un armadio funzionale, che vi faciliti la vita, non avere gonne di tante lunghezze diverse. Ovvio che, se nell'armadio ho: gonne lunghe, alla caviglia, a metà polpaccio, sopra il ginocchio, minigonne e gonne midi, diventa tutto molto difficile. Quindi, l'ideale è scegliere una o due lunghezze che vi piacciono e avere i soprabiti adatti, considerando che quello lungo potrà funzionare anche sulla gonna corta, ma non il contrario.

Perché è così importante questa regola? Per prima cosa, perché vedere solo il cappotto e non un altro tessuto che spunta, **regala al look un aspetto ordinato**, e in secondo luogo, perché meno volte spezziamo la gamba più essa viene slanciata. Quindi, in particolare, se soprabito e scarpa sono di colore diverso dalla gamba (o dal collant), meglio se non c'è un terzo taglio sulla gamba. Va da sé che, se il vestito che spunta è dello stesso colore delle calze o del soprabito, si nota molto meno, specie se spunta di solo tre dita.

Importante fare attenzione però, nel caso non abbiate la giacca della lunghezza adatta, che la parte che spunta sia molta. **Da evitare il trench a metà coscia**, per esempio, sulla gonna a metà polpaccio,

anche perché si perderà completamente la lunghezza della gonna, peggio ancora, se la gonna è ampia e il soprabito no. Sì, perché c'è anche questo fattore da considerare, con un abito dritto e aderente il fatto che spunti crea meno difficoltà, specie se il soprabito è avvitato. Si crea un po' un effetto mini-giacca su gonna a tubo che, taglia sì le gambe, ma può piacere. Da evitare, invece, il contrario, cioè un abito ampio con gonna a pieghe o a ruota con soprabito dritto, magari anche non avvitato e che arriva a metà sedere o a metà coscia. Andremmo a stringere la parte bassa dell'abito e a perdere l'effetto svasato che avevamo creato.

Verrebbe da pensare che il soprabito lungo sia la soluzione a tutto, ma non è così, sia perché il soprabito lungo, in estate e in inverno è molto impegnativo, anche quando di un tessuto sottile e leggero, sia perché in alcuni casi non ha proprio senso scegliere un soprabito così lungo che arrivi ai piedi. Quindi, **ci salviamo con un soprabito o una giacca cortissima**. Una giacca corta, che arriva in vita e non va a coprire la gonna o

la parte bassa del vestito, è la soluzione a tutto. Che sia una giacca in jeans, o un bolentino in (eco) pelliccia va bene, sia con una gonna lunga fino ai piedi, che con un abito a metà coscia. Sarà molto importante, però, che se la gonna è ampia, il giubbotto non superi il cinturino, quindi, sia davvero molto corto, alcune deroghe, se ha una balza che parte dalla vita della gonna. Se, invece, la gonna è ad A o avvitata, allora anche un po' più lungo funziona, ma non bisogna andare oltre ad un terzo del sedere.



### Anna Venere

Sono una CONSULENTE D'IMMAGINE un po' particolare: aiuto le donne a risolvere i problemi nascosti nel loro armadio, insegnando loro a vestirsi in base alla propria Forma del corpo, a ritrovare i propri pregi, minimizzare i difetti e imparare ad amarsi così come sono.

La MIA MISSIONE è far capire a tutte le donne che per vestirsi bene, con capi che ci piacciono e ci valorizzano non bisogna per forza avere tanti soldi, indossare abiti scomodi, essere magre o raggiungere un fisico perfetto ideale, perché questo fisico perfetto non esiste, ma per ognuna di noi esiste l'abito perfetto.

Mi trovate sul mio sito Moda per principianti [modaperprincipianti.com](http://modaperprincipianti.com), su instagram come [@annavenere3](https://www.instagram.com/annavenere3) e sulla mia pagina facebook Moda per Principianti [facebook.com/modaperprincipianti](https://www.facebook.com/modaperprincipianti)



AFORISMA

# L'educazione non dà felicità, ma solitudine.

*E. Labiche*





# E' LA MODA CHE CARATTERIZZA UN'EPOCA O L'EPOCA CHE CONDIZIONA LA MODA?

LA PLURALITÀ DI STILI È DATA DALLA PRESSIONE CONSUMISTICA DEL MERCATO O DALLA MAGGIORE LIBERTÀ DI SCELTA E CONSAPEVOLEZZA.

Exactitudes®

About Exhibitions Press Shop Contact



Iniziamo a definire cosa si intende per “moda” ovvero l'insieme di atteggiamenti, consuetudini, modelli di comportamento condivisi da un collettivo e ritenuti adeguati in relazione ad un determinato contesto culturale, periodo storico ed area geografica. Quindi non riguarda solo un complesso vestimentario.

La moda nella seconda metà del XX secolo si è democratizzata, nel senso è diventata più accessibile, pur continuando a mantenere quel suo potere di esclusività sociale che è fonte di aggregazione

ed al tempo stesso di esclusione sociale.

Nel suo saggio “La moda”, il filosofo Georg Simmel parla di un dualismo comportamentale insito in tutti gli esseri umani. Questo dualismo è fatto di forze contrastanti, che da una parte hanno aspirazioni universali, dall'altra aspirazioni particolari ed individuali. Per Simmel, quindi, l'uomo è sempre in lotta per conciliare la pulsione che lo spinge verso il gruppo, ovvero quella universale, e la forza opposta, che lo porta a distinguersi individualmente.

La tendenza psicologica all'imitazione,

dà all'individuo sicurezza, poiché imitando l'altro, l'uomo percepisce di non essere solo. Inoltre, imitando, l'uomo trasferisce dal sé agli altri la responsabilità di una scelta e di un'azione compiuta; l'individuo si libera, così, dal tormento della scelta e la fa apparire come un prodotto del gruppo.

La **trickle-down**<sup>1</sup> theory da lui formulata a fine anni '70 definisce la diffusione o meglio la “discesa” di abitudini comportamentali (quali la moda) dalle moderne società di massa delle classi agiate alle classi più basse. Questo sistema inizia con la figura del sarto nei salotti francesi dell'alta borghesia a inizi novecento e si propaga fino ai giorni nostri, riformulandosi.

La **trickle-down theory** si rovescia in **bubble-up**<sup>2</sup> theory a metà secolo scorso, ovvero la moda non sta più nei salotti borghesi ma si trasferisce in strada e dai gruppi popolari inquieti e sempre in movimento si sviluppano nuovi gruppi sociali con nuovi valori simbolici, forti e condivisi da nicchie di persone prima, che si propagano verso l'alto poi, conquistando l'interesse anche delle classi più agiate.

“Le strade sono le abitazioni del collettivo” W. Benjamin.

Così vediamo sorgere dalla strada cluster sociali definiti da uno stile potente ed urlato, una forma di adesione estetica ed etica ben definita chiamata anche “sottocultura”. In ordine cronologico: teddy boys, mods, rockers, hippies, punk, grunge, paninari, minimalisti, emo, nerd.

E fino a qui i confini ancora si percepivano tra modelli-mode di massa noiosi nella loro ovvietà borghese e sottoculture arrabbiate e convinte, il dualismo inclusione/esclusione era palese. Si vedevano nelle piazze o nei bar gruppi di ragazzi che sfoggiavano i loro credo.

Un’interessante ricerca foto/sociologica di queste molteplici realtà è raccontata SOLO per immagini da exactitudes.com.

Negli primi anni 2000 nasce il primo blog The Sartorialist <https://www.thesartorialist.com/> che raccoglie scatti fotografici di persone dalla strada e diventa un

punto di riferimento o per lo meno una base di ricerca per designer e sociologi. Le passerelle stagionali diventano meno interessanti, qui si raccontano realtà 360 giorni l’anno, e il focus non è solo sui capi bensì riguarda anche dove e come.

**Il panorama oggi si fa più difficile, più fluido** direbbe Z.Baumann <sup>3</sup>, dove questi limbi sono sempre meno definiti, penetrano uno nell’altro creando infinite possibilità e tagliando trasversalmente classi sociali. Ci si può sentire spersi, i gruppi di appartenenza che davano sicurezza si stanno dissolvendo. Si moltiplicano le possibilità di diventare icone di stile tramite una pagina instagram o un account tic-tok. Quella strada di cui parliamo prima è diventata una rete digitale. Il luogo del ritrovo di queste nicchie è meno tangibile, meno casuale e possibilistico il loro mostrarsi.

Il corpo <sup>4</sup> diventa in modo esponenziale il luogo della performance visibile e sensibile della nostra identità interiore. Si

maschera, si traveste misurandosi e sconfiggendo stereotipi e mitologie. La società mass mediatica sempre più accoglie ed anche stimola questa espressione.

I media fanno gioco di mercato commercializzando capi ed estetiche fino a qualche tempo fa esteticamente escluse. Cito due pacati esempi:

- **capi per ragazze oversize** che denunciano il “Body Positive”, movimento sociale creato per mettere in evidenza corpi

non convenzionali, solitamente mal rappresentati dai Media (a volte mi sembrano solo ragazze obese e quindi non sane messe in un ring)

- **abiti genderless** indossabili da entrambi i sessi (spesso proposti solo per ottimizzare l’industrializzazione e il commercio seriale).

Il timore è che ci sia una lettura così veloce ed immediata di queste molteplici realtà estetiche, di tutte queste “micro-mode”, che la volontà nobile di alcuni lungimiranti di proporre modelli sinceramente inclusivi e condivisi, venga meramente tradotta in numeri ed azioni bancarie solo per creare profitto.

Ma si sa, non sono gli strumenti che condannano, ma l’uso di questi che definiscono una morale ed un’etica.

L’aspirazione del singolo è sempre più, quella di trovare la forza individuale per distaccarsi da esempi sociali di massa, in poco tempo ora e con esigui investimenti economici si può trovare nella condizione di potersi appoggiare ad una cerchia più ristrettissima che, come lui, non segue la moda principale, ma deve essere consapevole che ne ha già formata un’altra di conseguenza. L’uomo non riesce a staccarsi dal piacere innato di ornare il suo corpo per essere più attraente agli occhi dell’altro. È un istinto innato. Sia che sia un ornare con canoni estetici classici che si tratti ad esempio di un nuovo fenomeno denominato Ugly Beauty <sup>5</sup>. Mi dispiace, non possiamo esimerci dal sistema moda.

<sup>1</sup> “gocciolamento dall’alto verso il basso”

<sup>2</sup> “bolle che dal basso vanno in alto”

<sup>3</sup> Modernità liquida, Zygmunt Bauman, Laterza, 2011

<sup>4</sup> Il corpo, Umberto Galimberti, Feltrinelli

<sup>5</sup> trad. “bellezza del brutto”



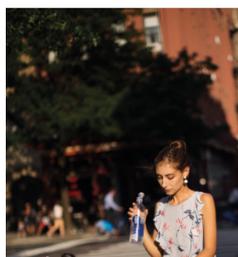
**Anna Molteni**

Designer di accessori e docente presso il Politecnico di Milano in Fashion Design.

## The Sartorialist

ARCHIVE · 2020 · ALL MONTHS ·

2020 / 2019 / 2018 / 2017 / 2016 / 2015 / 2014 / 2013 / 2012 / 2011 / 2010 / 2009 / 2008 / 2007 / 2006



## 50 ANNI

### CINQUANTENARIO 1972

#### CINQUANTENARIO DEGLI EVENTI

**Data** 1972

**Avvenimento** Nel 1972 viene realizzata la **prima molecola di DNA ricombinante** da Berg, Jackson e Symons. Ciò viene ritenuto come l'atto di fondazione dell'ingegneria genetica. Il DNA ricombinante è una tecnologia grazie alla quale è possibile isolare, tagliare e combinare brevi sequenze di DNA per poi trasferirle in cellule fatte crescere in laboratorio. Questo DNA creato ad hoc - che è spesso una piccola molecola



circolare chiamata plasmide - dà le istruzioni alle cellule per produrre determinate proteine.

Nel 1972, il premio Nobel Paul Berg riesce a combinare il DNA del batterio *Escherichia coli* con quello di un virus di scimmia, creando la prima molecola di DNA composta da sequenze di organismi diversi, chiamata anche "DNA ibrido". La tecnologia del DNA ricombinante ha sancito la nascita di un settore di ricerca nuovo, basato sulla manipolazione del codice genetico, che nel giro di alcuni decenni ha consegnato al mondo la terapia genica. La terapia genica si basa sul concetto di "cavallo di Troia": gli scienziati usano dei vettori per introdurre nelle cellule del paziente le informazioni utili per correggere il difetto genetico. Questi vettori sono generalmente dei virus svuotati del loro contenuto genomico e resi innocui.

#### CINQUANTENARIO PREMIO NOBEL

**Data** 1972

**Avvenimento** **Rodney Robert Porter**, biochimico inglese, e **Gerald Edelman**, biologo statunitense, ricevono il premio Nobel per la Medicina per la **scoperta della struttura dell' anticorpo**. Agli inizi degli anni sessanta Edelman decide di occuparsi del sistema immunitario e di mettere a fuoco il tema degli anticorpi e dei linfociti, che a quel momento gli parevano insufficientemente chiariti. Avendo trovato in Rodney Robert Porter un collaboratore con gli stessi interessi, Edelman dà corso a una serie di ricerche dagli sbocchi innovativi. Il lavoro portato avanti con Porter permette di fare importanti scoperte sulle modalità d'azione di alcune proteine che sono prodotte dai linfociti, caratterizzate da legami disolfuri che le tengono insieme a formare catene complesse. I due determinano l'esatta struttura chimica degli anticorpi. Questi ultimi infatti hanno tutti una costituzione principale comune, nella quale si discerne una porzione immutabile ed una mutabile; quest'ultima determina l'alta specificità delle proteine anticorpali.



Gerald M. Edelman  
(1929 - )

Rodney R. Porter  
(1917 - 1985)

#### CINQUANTENARIO DELLA MORTE

**Data** 11 Agosto 1972

**Avvenimento** Muore **Max Theiler**, medico sudafricano, vincitore del Premio Nobel per la medicina nel 1951.



Figlio di un veterinario, frequenta l'Università di Città del Capo, laureandosi nel 1918 all'età di 19 anni. Dopo essersi trasferito a Londra per specializzarsi in Medicina tropicale,

ottiene l'abilitazione e diventa docente di questa materia nel 1923 all'Università Harvard a Cambridge. Nel 1930 entra a far parte del programma di studi promosso dalla Fondazione Rockefeller, durante il quale elabora un **vaccino** efficace contro la **Febbre gialla**. Per questo ottiene il Premio Nobel per la Medicina nel 1951. Gli è stato dedicato il cratere lunare Theiler.

## CENTENARIO 1922

### CENTENARIO DELLA NASCITA

**Data** 30 Aprile 1922

**Avvenimento** Nasce **Mario Tiengo**, medico e accademico italiano, ricercatore nel campo della fisiopatologia e neurofisiologia, noto per essere stato tra i fondatori in Italia della terapia del dolore e primo titolare al mondo di una cattedra universitaria sulla terapia del dolore.



Diplomatosi presso il Liceo classico "Vincenzo Gioberti" di Torino nel 1940, si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Milano nel febbraio 1947, sotto la guida del fisiologo Rodolfo Margaria.

Divenuto subito dopo la laurea assistente di ruolo presso l'Istituto di fisiologia, nel 1949 è nominato supplente presso la cattedra di chimica biologica, diretta dallo stesso Margaria. Dopo un soggiorno in Inghilterra, dove incontra uno dei più grandi anestesisti inglesi, Robert Macintosh, decide di iscriversi al corso di specializzazione in anestesiologia dell'ateneo milanese. Nel 1954 si diploma in Anestesia, disciplina di cui diventa libero insegnante dal 1960 e dal 1973 titolare della cattedra presso l'Università Statale di Milano. Nel 1976 è tra i fondatori della sezione italiana dell'International Association for the Study of Pain fondata a Seattle nel 1973 dall'italiano americano John Bonica, pioniere della terapia del dolore negli Stati Uniti, denominata Associazione Italiana per gli Studi sul Dolore (AISD), di cui è Presidente tra il 1982 ed il 1985. Nel 1982 è titolare della cattedra di Professore Ordinario di Fisiopatologia e Terapia del Dolore a Milano, prima a livello mondiale. Due anni più tardi è fondatore e direttore del padiglione "Pier Ettore Bergamasco" sulla terapia del dolore. Autore di oltre 600 pubblicazioni e 28 libri, tra gli anni Ottanta e Novanta ha collaborato con il filosofo Karl Popper e lo scienziato John C. Eccles sul problema mente-cervello, rifacendosi alla loro teoria dei "tre mondi". Dopo il pensionamento viene nominato dal Ministero dell'Università nel 1997 Professore Emerito di Fisiopatologia e Terapia del dolore presso l'Università Statale di Milano e l'anno successivo diventa professore a contratto dell'Università di Torino. Ha fondato l'AILAD (Associazione Italiana per la lotta al Dolore) di cui è stato Presidente.

### CENTENARIO DELLE SCOPERTE

**Data** 1922

**Avvenimento** L'11 gennaio 1922 per la prima volta l'insulina viene usata per curare il diabete in un essere umano. In una stanza del Toronto General Hospital, un giovane medico canadese, Frederick Grant Banting, inietta la prima dose di insulina in un ragazzo diabetico. Inizia così, cento anni fa, la sperimentazione sull'uomo di questo ormone destinato a rivoluzionare la medicina nella cura del diabete, una malattia allora incurabile. Banting, al termine della Prima Guerra Mondiale (nella quale aveva riportato gravi ferite nelle trincee del Nord Europa), torna in patria concentrandosi sullo sviluppo delle ricerche e degli esperimenti svolti pochi anni prima dal discusso scienziato rumeno Nicolae Contantin Paulescu (1869 - 1931). Questi, già nel 1916 inietta in un cane il liquido pancreatico che lui stesso, alla ricerca di una cura di una malattia grave e che non conosceva rimedi, riesce in precedenza ad estrarre. Lo scoppio della Grande Guerra interrompe il lavoro, poi ripreso e sviluppato con successo dal medico canadese nel 1921. Banting, con la collaborazione di colleghi, Clark Noble e Charles Herbert Best, prosegue a lungo la sperimentazione utilizzando decine e decine di cani. La svolta avviene nel gennaio 1922 quando, dopo essere riuscito ad estrarre l'ormone dal pancreas fetale dei vitelli, così da garantirsi grandi quantità di un liquido più puro, decide di iniziare i test sugli esseri umani. La scelta ricade sul quattordicenne Leonard Thompson, gravemente malato di diabete. La prima iniezione praticata l'11 gennaio non ha subito i risultati sperati mentre la seconda, del 23 gennaio, è un successo totale. L'insulina, infatti, abbassa in breve tempo il tasso glicemico a livelli fisiologici. La cura del diabete è la scoperta del secolo. Per la sua ricerca, nel 1923, a Frederick Grant Banting viene assegnato il premio Nobel per la Medicina.



### CENTENARIO DELLA MORTE

**Data** 9 Aprile 1922

**Avvenimento** Muore **Sir Patrick Manson**, medico scozzese, ricercatore, pioniere della parassitologia e ritenuto il



fondatore della disciplina Medicina tropicale. Dopo essersi laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Aberdeen nel 1865, si specializza in Chirurgia nel 1866. Il suo primo impiego è come assistente medico presso il Durham County Mental Asylum. Suo

fratello maggiore, che lavora a Shanghai, lo convince a trasferirsi in Oriente. Vive a Taiwan e diventa ufficiale medico presso la dogana marittima dell'Impero Cinese, dove inizia la sua esperienze di ricerca nell'ambito della medicina tropicale. Dopo aver trascorso sull'isola cinque anni, su consiglio del console britannico, nel 1871 si trasferisce in Fujian, dove lavora presso l'Ospedale Missionario Battista, per altri tredici anni. Tra il 1877 e il 1879 è il primo a scoprire che un insetto (zanzara) può ospitare un parassita in via di sviluppo (il verme *Filaria bancrofti*), causa di una malattia umana detta "filariosi", che si verifica quando i vermi invadono i tessuti del corpo. La ricerca di Manson e la scoperta del parassita malarico da parte di Alphonse Laveran hanno facilitato la spiegazione da parte del medico britannico, Sir Ronald Ross, riguardo la trasmissione della malaria da parte delle zanzare, motivo per cui Ross riceve il premio Nobel nel 1902. Fra il 1886 e il 1889 Manson pratica come medico ad Hong Kong. Durante questi periodi si concentra nello studio dell'elefantiasi. Manson torna a Londra nel 1890. Nel 1897 scopre un nuovo genere di filaria che prende il nome di Mansonella. Nel 1899 partecipa alla fondazione della Scuola di Medicina Tropicale presso l'Albert Dock Seamen's Hospital di Greenwich, che diventa la "London School of Hygiene & Tropical Medicine", e vi insegna per anni. Viene ammesso alla Royal Society nel 1900, e nominato baronetto nel 1903; l'anno successivo è insignito della laurea onoraria in Scienze Università di Oxford.



# Scritti e dipinti da Voi Donatori e Amici DO.S.CA

Per scrivere alla redazione inviare una mail a [info@doscasancarlo.it](mailto:info@doscasancarlo.it)  
o scrivere all'indirizzo [DOSCA Onlus via Pio II, 3 20153 Milano](#).



"Il Duomo di Milano" - Fotografia di Elisabetta Saccani



"Marilyn Monroe" - Ritratto a matita di Michele Erricolo

### RUMORE DI FOGLIE

Nei ricordi  
- fragili fiori di memoria -  
riposa un alito eterno,  
come un'eco  
in un pomeriggio d'inverno  
sferzato dal vento.  
Eravamo noi,  
tra alberi spogli  
ricoperti di nebbie,  
passo dopo passo  
abbracciati,  
in questa vita  
come mai lo siamo stati.  
Non c'è più tempo, ora  
fuggite sono le ore  
prigioniere di grani di polvere.  
A terra, cadute,  
solo rumore di foglie

*Eufemia Griffo*

### CONFORTO NOTTURNO

Il Sole sta dormendo  
non c'è che oscurità stellata ad avvolgermi.  
Come vorrei che questa notte durasse una vita!  
Per i sogni guardo alla luce,  
per i desideri ammiro la mia notte.  
Ho navigato per giorni  
alla luce della luna  
senza sapere dove andare  
aspettando il canto del poeta,  
il momento del risveglio,  
della Verità alla fine dei Tempi  
quando non resteranno più parole da cantare.

*Irene Visciano*

# Letti per Voi



## CAPIRE L'UNIONE EUROPEA

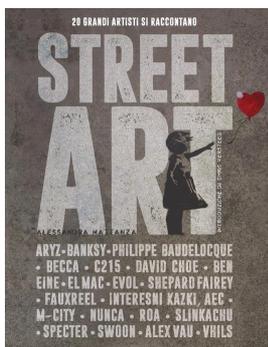
Autore: **Roberto Santaniello**

Casa Editrice: **Il Mulino**

Pagine: **308**

Prezzo: **28,00 €**

Nata dal disegno visionario dei suoi padri fondatori, l'Europa è una costruzione che poggia sui principi della solidarietà, dell'economia sociale di mercato, sulla non-discriminazione e su un mix tra politiche e regole. Nel tracciare un chiaro ed esaustivo quadro di insieme del progetto europeo il manuale offre anche alcuni spunti di riflessione sul suo presente e sul suo futuro, in un momento di straordinaria incertezza generata da fenomeni migratori, terrorismo, globalizzazione economica, spinte populistiche.



## STREET ART 20 GRANDI ARTISTI SI RACCONTANO

Autore: **Alessandra Mattanza**

Casa Editrice: **White Star**

Pagine: **254**

Prezzo: **35,00 €**

Negli ultimi decenni l'arte si è spostata dai musei, dalle collezioni, dalle gallerie d'arte per scendere in strada e impossessarsi delle città. Artisti di grande visione e dalla forza espressiva spesso dirompente hanno trasformato lo spazio della vita quotidiana, molte volte anonimo e desolato, nella nuova tavola da dipingere, nel nuovo campo per esprimere le proprie idee. L'arte, ancora una volta, rompendo gli schemi, si rivolge direttamente al pubblico, senza mediazioni e filtri. Temi sociali, critica politica, poesia prendono corpo su un ponte, sulla facciata di un vecchio palazzo, tra le inferriate di un cortile. Questo volume, che porta alla scoperta del fenomeno della Street art, è introdotto da Chris Versteeg, esperto in graphic design e in Street art, che qui indaga le origini e le fonti di ispirazione di questa forma d'arte contemporanea, presentando le principali correnti che la compongono. Venti tra i maggiori esponenti dell'attuale scenario mondiale della Street art, da Banksy a Shepard Fairey, da Vhils ad Alex Vau, prenderanno poi la parola, grazie alle interviste realizzate da Alessandra Mattanza, poliedrica e talentuosa giornalista esperta di arte contemporanea.



## LUNGO IL NAVIGLIO GRANDE: COMUNI, VILLE E PALAZZI STORICI

Autore: **Francesca Rognoni**

Casa Editrice: **La Memoria del Mondo**

Pagine: **274**

Prezzo: **15,00 €**

Un'agile pubblicazione monografica, che offre al lettore la possibilità di conoscere la storia e l'arte dei borghi affacciati sul Naviglio, attraverso un prodotto editoriale nuovo, che coniuga l'approccio smart ed il layout accattivante delle pubblicazioni turistiche, con i contenuti di qualità dei libri d'arte. Basando il proprio lavoro sull'attenta revisione critica delle fonti e sulla conoscenza diretta del patrimonio (che ama ed apprezza in prima persona), l'autrice costruisce "un percorso di parole ed immagini" che si snoda attraverso i paesi e le architetture nobili del Naviglio Grande - da Lonate Pozzolo sino a Gaggiano - svelando il fascino della loro storia passata e la ricchezza del loro patrimonio storico-artistico attuale. La lettura è resa piacevole ed appagante, dall'impiego di un linguaggio semplice e puntuale e dall'adozione di un ricco apparato di immagini grafiche e fotografiche.

# Lettere alla Redazione

Chiunque tu sia, GRAZIE

(Lettera a tutti i donatori di sangue)

Chiunque tu sia, GRAZIE. Qualunque sia il tuo colore, GRAZIE. A qualunque sesso tu appartenga, GRAZIE.

Sì, GRAZIE a tutti coloro che donano il loro sangue e che, silenziosamente, salvano la vita di tante persone.

La donazione è un gesto bellissimo che nella sua meraviglia, può diventare un "sussurro di speranza", "un germoglio prezioso", come direbbe un caro amico che ha condiviso con me queste riflessioni. Ed è proprio quello che è accaduto qualche giorno fa alla mia mamma: una persona di una certa età che, in un secondo, ha visto cambiare bruscamente la sua vita a causa di una banale, ma rovinosa caduta.

Si trovava a casa. Un filo, di cui non si era accorta, la fa cadere e lì inizia il suo dramma. L'ambulanza la porta in ospedale, sola, siamo in tempo di covid. Sola affronta 8 ore di Pronto Soccorso, senza poter fare nulla se non soffrire. Poi, dopo tanto aspettare, con la sola compagnia dei suoi pensieri, di cui posso solo immaginare, viene presa in considerazione. Gli accertamenti di rito e l'ardua sentenza. Brutta frattura della testa dell'omero. Si rende necessario un intervento chirurgico tempestivo con impianto di una protesi. Le cade il mondo addosso e solo grazie al suo telefonino può avvertire i suoi cari. Si sottopone all'intervento, perde molto sangue e per salvarla le vengono trasfuse due sacche e qualche giorno dopo, una terza. In pochi giorni vede di tutto. Il suo cuore prova ogni sentimento possibile, ma in tutta questa bruttura sperimenta una sensazione mai provata: la profonda riconoscenza verso colui o colei che, senza un'identità precisa, le ha salvato la vita.

Sì, perché tu non sai di chi fosse il sangue che ti ha permesso di continuare a vivere, di non morire, ma ci pensi, intensamente. E così, nel tuo cuore, continui a ringraziare lo/la sconosciuto/a e preghi per lui/lei. Malgrado si parli spesso dell'importanza della donazione del sangue, solo quando vivi in prima persona questa esperienza ti rendi conto del valore immenso di questo gesto: gratuito e disinteressato. Un gesto che salva la vita. Una vita che entra in un'altra vita, che può dirsi tale solo grazie a quel gesto d'amore.

Non ho potuto vedere mia mamma. Non me lo permettono. Ma ho potuto parlare con lei di questo ed è stata una sensazione bellissima che lei mi ha trasferito e che io ho sentito quasi come se l'avessi vissuta anch'io.

Per questa ragione ho deciso di scrivere questa lettera anche a nome della mia mamma. Per dire a tutte le persone meravigliose che donano il loro sangue: GRAZIE.

Entrambe ricorderemo nelle nostre preghiere quel o quei donatori che l'hanno salvata e tutti quelli che, come loro, permettono ogni giorno di salvare tante vite.

Mariella e Antonella

Cara Sig.ra Ragno,

*vorrei riuscire ad esprimerle tutto l'apprezzamento e il ringraziamento per la sua bellissima lettera che ci ha inviato, in cui a sua volta esprime gratitudine nei confronti dei donatori di sangue. Sono esattamente i concetti che noi volontari del sistema cerchiamo di diffondere in tutti i nostri concittadini per promuovere la donazione di sangue. Ci permetta pertanto di pubblicare la sua lettera nella nostra rivista Il Donatore di sangue, edita dalla nostra Associazione e che probabilmente lei già riceve: sarà un bellissimo esempio di partecipazione e di stimolo alla donazione di sangue.*

*La ringrazio ancora molto a titolo personale e da parte di tutta la nostra Associazione.*

Cordiali Saluti  
Eduardo Szego

Per scrivere alla redazione inviare una mail a [info@doscasancarlo.it](mailto:info@doscasancarlo.it) o scrivere all'indirizzo **Dosca Onlus, via Pio II, 20153 Milano**

CI GIUNGONO PARECCHIE RICHIESTE TELEFONICHE SU QUANDO SI POTRÀ TORNARE A DONARE DI SABATO, SOPRATTUTTO PER LE MOLTEPLICI SITUAZIONI PERSONALI CHE NON PERMETTONO LA DONAZIONE IN SETTIMANA.

Per il momento continuiamo a rispondere che noi stessi lo desideriamo e lo sollecitiamo da 9 anni, purtroppo senza esito. C'è una speranza adesso, in quanto le direzioni dell'Asst Santi Paolo e Carlo hanno assunto in proprio il potenziamento del servizio dei medici selezionatori. Speriamo che ciò acceleri l'apertura dei sabati alla donazione.

# EMERGENZA SANGUE



Cari donatrici e donatori,

**ci troviamo purtroppo in un momento di vera EMERGENZA SANGUE: permane un deficit del 20% di donazioni rispetto al periodo pre-COVID.**

Sono state rinviate da tempo circa il 28% di interventi chirurgici che ormai dovranno essere recuperati e in più sussistono gli ammalati oncologici, i feriti da incidenti e tutti gli altri pazienti con necessità di sangue non più rinviabile.

Preghiamo tutti di riprendere al più presto ed intensificare il ritmo delle donazioni, che sono possibili anche in periodo COVID.

Contiamo sulla vostra comprensione.

Cerchiamo di rispondere ad alcune vostre domande in merito alle donazioni di sangue e la malattia da COVID.

## **Posso donare il sangue dopo aver fatto la malattia Covid**

Sì, si può donare a patto che il donatore sia asintomatico da 14 giorni, siano trascorsi i tempi previsti di quarantena e il tampone nasofaringeo (molecolare o antigenico) sia negativo.

## **Comporta rischi?**

NO, non comporta alcun rischio né per donatore (guarito e asintomatico) né per il ricevente.

## **Posso donare il sangue con il vaccino anti-Covid?**

I soggetti asintomatici vaccinati possono donare dopo almeno 48 ore da ciascun episodio vaccinale. I soggetti che abbiano sviluppato sintomi dopo la somministrazione del vaccino anti-Covid possono donare dopo almeno 7 giorni dalla completa risoluzione dei sintomi.

PER SAPERNE DI PIU' CONSULTARE IL SITO DEL CENTRO NAZIONALE SANGUE:

[www.centronazionale sangue.it/covid-19-aggiornate-le-misure-per-i-donatori](http://www.centronazionale sangue.it/covid-19-aggiornate-le-misure-per-i-donatori)

# MEDICINA IN PILLOLE

## IL CANCRO SI CURA TOGLIENDO ZUCCHERI ALLE CELLULE MALATE

STUDIO ALL'ISTITUTO TUMORI DI MILANO.

Uno studio condotto da un gruppo di ricercatori dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano in collaborazione con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare e con il supporto economico di Fondazione Airc ha dimostrato che la dieta ipoglicemizzante - ovvero una restrizione calorica severa ciclica - risulta sicura, ben tollerata e associata ad effetti biologici positivi se effettuata sotto supervisione medica in pazienti oncologici. I principali protagonisti di questa scoperta sono Filippo de Braud, Direttore del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia presso INT e Professore Ordinario presso l'Università di Milano, e Claudio Vernieri, Oncologo Medico presso la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori. Il risultato più rilevante di questo studio consiste nella scoperta che uno specifico **schema di dieta ipoglicemizzante** di 5 giorni, seguito ciclicamente (**ogni 3-4 settimane**), è stato ben **tollerato da 101 pazienti** oncologici. Inoltre in seguito a tale dieta, nei pazienti si sono attivate alcune cellule del sistema immunitario che hanno un ruolo importante nel riconoscere e uccidere le cellule tumorali. La restrizione calorica è ottenuta con alimenti di origine vegetale, come verdure, pane integrale, olio extravergine di oliva, frutta fresca e secca in quantità limitate e prestabilite. Raccogliendo e analizzando campioni di sangue prelevati prima e **dopo i 5 giorni di dieta ipoglicemizzante**, Licia Rivoltini, che dirige l'Unità di Immunoterapia dei Tumori, **ha scoperto che la dieta ipoglicemizzante aumenta la presenza nel sangue di cellule immunitarie 'buone'** come i linfociti T citotossici e le cellule Natural Killer. Queste cellule sono potenzialmente in grado di riconoscere e uccidere le cellule tumorali.



## DI QUANTA ACQUA ABBIAMO BISOGNO?

IN OGNI CASO, DOBBIAMO ASCOLTARE I SEGNALI CHE CI MANDA IL CORPO.

Possiamo stare qualche settimana senza mangiare, ma senza bere il corpo va in tilt in pochi giorni. Accade perché siamo fatti di acqua. L'acqua garantisce che tutto il corpo



funzioni ed è il fiume in cui tutto scorre: essendo la principale molecola del sangue, essa trasporta i nutrienti e l'ossigeno alle cellule e porta via scorie e tossine, poi eliminate con le urine. È indispensabile per

digerire e per mantenere costante la temperatura interna, ed è un cuscinetto ammortizzatore nelle articolazioni e in organi delicati, come l'occhio e il cervello, che letteralmente "galleggia" nel liquido. Se perdiamo più acqua di quella che introduciamo, ci disidratiamo. Basta perdere il 7% dei liquidi per avere le allucinazioni, con il 10% in meno si entra in coma. Ma anche una disidratazione leggera fa male. Se abbiamo perso dal 2 al 5% della nostra riserva idrica siamo più stanchi, deconcentrati e vittime di frequenti mal di testa. La disidratazione, poi, compromette la funzionalità muscolare, portando a crampi e ad alterazioni al cuore come la tachicardia. Spesso la disidratazione è lieve, ma cronica, difficile da riconoscere: i segnali possono essere la stitichezza e qualche infortunio di troppo. Inoltre, la pelle diventa secca e può comparire l'acne, perché non si riescono a eliminare le tossine. L'indicatore più evidente è ovviamente la sete e dalla bocca secca: compare già quando la disidratazione è allo 0,5%. Una spia infallibile è il colore delle urine: se sono trasparenti o giallo paglierino è tutto a posto, se sono scure significa che i reni stanno cercando di risparmiare acqua. Questi organi infatti sono la centrale di smistamento dei fluidi del corpo, e devono mantenere l'equilibrio. Le necessità di acqua cambiano a seconda dello stile di vita, dall'individuo e delle condizioni esterne: chi mangia molto saporito deve bere di più. Lo stesso vale per chi fa sport e deve reintegrare i liquidi persi. Molto critica è la temperatura corporea, perché per ogni grado in più perdiamo circa un litro d'acqua: con una febbre a 38 il fabbisogno sale a tre litri.

# CRONACA IN PILLOLE

## NEL MONDO RICICLIAMO CORRETTAMENTE SOLO IL 9% DELLA PLASTICA

### DOVE FINISCE IL RESTO?

Neanche il 10% del totale della plastica prodotta nel mondo viene riciclato: lo afferma l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Il rapporto Prospettive Globali sulla Plastica fotografa una filiera produttiva ancora molto lontana dal modello dell'economia circolare, cioè quella pensata per ridurre al massimo gli sprechi e l'inquinamento e riutilizzare i materiali nei successivi cicli di produzione. Nel 2019 abbiamo creato e immesso sul mercato **460 milioni di tonnellate di plastica**, il doppio rispetto al 2000. Anche i rifiuti di plastica sono più che raddoppiati, passando da 156 milioni di tonnellate nel 2000 a 353 nel 2019. Solo una piccola frazione di questa valanga di rifiuti di plastica viene riciclata - il 9%, appunto - mentre il 19% viene incenerito e quasi il 50% finisce nelle discariche legali. Il restante 22% si accumula nelle discariche non controllate a cielo aperto, o viene bruciato in roghi che avvelenano di miasmi tossici l'ambiente. Nel 2019, 22 milioni di tonnellate di plastica sono state disperse nell'ambiente. Questa plastica senza meta si accumula in laghi, fiumi e oceani: nel 2019 6,1 milioni di tonnellate sono finite negli ecosistemi acquatici, ormai talmente ostruiti che ci vorrebbero decenni a liberarli, anche se iniziassimo da subito a migliorare la raccolta dei rifiuti. La plastica è responsabile del 3,4% del totale dei gas serra, soprattutto per il suo processo produttivo. Le soluzioni ci sono, ma vanno incentivate: incoraggiare al riciclo tassando le soluzioni alternative (discarica, inceneritori); creare nuovi mercati per la plastica riciclata; favorire il corretto smaltimento dei prodotti di plastica responsabilizzando i produttori sul fine vita dei loro prodotti e degli imballaggi.



[www.focus.it/scienza/scienze/plastica-autoripara](http://www.focus.it/scienza/scienze/plastica-autoripara)

## LA STORIA DELLA PASTA ALLA CARBONARA

### LA RICETTA ORIGINALE: BACON E PANNA!

Le origini del nome sono incerte: l'ipotesi più diffusa è che si debba ai carbonai che, nell'Ottocento, lavoravano per



trasformare la legna in carbone sugli Appennini, e durante le pause consumavano un pasto a base di cacio, guanciale e grasso. Secondo un'altra ipotesi, invece, il nome del celebre sugo

si dovrebbe a un oste romano che negli anni '40 del secolo scorso l'avrebbe così battezzato in onore del suo vecchio lavoro da "carbonaro", oppure perché l'ispirazione gli venne mentre si trovava a Carbonia, in Sardegna, prima di trasferirsi a Roma. C'è poi un'interessante storia sulla nascita del piatto, secondo la quale la sua creazione si dovrebbe a **Renato Gualandi**, chef di origine bolognese riconosciuto oggi come il **papà della carbonara**, che nel 1944 venne ingaggiato per preparare un pranzo in occasione dell'incontro tra armate inglesi e americane a Riccione. "Gli americani avevano del bacon fantastico, della crema di latte buonissima, del formaggio e della polvere di rosso d'uovo", raccontava Gualandi: "misi tutto insieme e servii a cena questa pasta ai generali e agli ufficiali. All'ultimo momento decisi di mettere del pepe nero, che sprigionò un ottimo sapore". Secondo quanto scoperto dallo chef Igles Corelli, che durante i primi mesi di pandemia ha indagato sulle origini poco chiare del piatto, la carbonara sarebbe nata sì dalla mano di Gualandi, ma non in Romagna: "La ricetta nacque a Roma, quasi per caso, sempre nel 1944, quando Gualandi era commilitone e cucinò per due generali, un americano e un inglese", spiega al Gambero Rosso. Ne risultò un piatto che oggi chiameremmo **svuotafrigo**: latte in polvere, uovo liofilizzato, bacon e burro fuso. La carbonara quindi deve le sue origini a sapori tipicamente americani e fino a pochi decenni fa si preparava con la panna!

# Il Medico Risponde

Buongiorno,  
volevo chiedere un'informazione sulla sospensione della donazione di sangue dopo un intervento di rimozione di una verruca palmare con crioterapia.  
Quando tempo è necessario aspettare prima di tornare a donare?  
Grazie  
Donatore DOSCA

Gent.ma Donatrice, non esiste una regola su questo tema. Noi in genere lasciamo passare una quindicina di giorni circa.

---

Buon pomeriggio,  
ho prenotato la donazione direttamente nel vostro sito. Avrei una domanda, ho una serie di esami del sangue prescritti dal mio medico da effettuare, è possibile che me li effettuiate voi in concomitanza con la donazione? Non sto chiedendo di farli gratuitamente, sto semplicemente chiedendo, se, pagando il ticket regolarmente posso fare tutto insieme donazione e prelievo per esami.  
Cordiali saluti

Certamente: può eseguire esami aggiuntivi. Alcuni di questi sono compresi nella donazione. Per quelli non compresi si possono comunque accettare al CUP ed eseguirli contestualmente alla donazione.

---

Buongiorno, sono venuta per la mia prima donazione. Dopo aver compilato tutti i moduli, ho fatto la visita col medico che mi ha escluso in quanto affetta da TIROIDITE DI HASHIMOTO (malattia autoimmune). Ho chiamato perciò il mio endocrinologo che mi ha spiegato che dal 2015 è stato pubblicato un decreto dove afferma che le persone affette da questa malattia possono donare. Mi può dare quindi dare una risposta certa riguardo alla possibilità di donare o meno?

Gent.ma Donatrice, per politica interna, da anni, abbiamo fatto la scelta di escludere dalla donazione tutti i soggetti affetti da malattie autoimmunitarie, ivi inclusa la tiroidite di Hashimoto con positività degli anticorpi anti-tiroide, in quanto il decreto cui lei fa riferimento è di difficile interpretazione. I soggetti affetti da tale condizione di autoimmunità, a scopo precauzionale, presso il nostro ed altri Centri Trasfusionali non vengono ammessi alla donazione.

Un cordiale saluto e grazie per averci contattato.



a cura del dottor

**Vincenzo  
Toschi**

Direttore del Servizio di  
Immunoematologia e  
Medicina Trasfusionale  
degli Ospedali San Carlo  
Borromeo e San Paolo.

Per contattare il  
medico scrivere una  
e-mail a  
[info@doscasancarlo.it](mailto:info@doscasancarlo.it)

# Lo Psicologo Risponde



a cura del dottor

**Francesca  
Boggio**

Psicologa Volontaria  
presso l'UOC di Psicologia  
Clinica dell'ASST Santi  
Paolo e Carlo.

Per contattare il  
medico scrivere una  
e-mail a  
[boggio.francesca@  
gmail.com](mailto:boggio.francesca@gmail.com)

Buongiorno Dottoressa,

sono il papà di Giada, una bambina di 7 anni. Scrivo per chiedere consiglio perché mi trovo in forte disaccordo con mia moglie su come affrontare la questione della guerra con nostra figlia. Mia moglie vorrebbe nascondere la verità perché, a suo dire, creerebbe paura e ansia inutilmente. Giada, però, confrontandosi probabilmente con i compagni a scuola, fa molte domande che mia moglie evita cambiando discorso, a cui io invece vorrei rispondere perché credo che sia giusto spiegarle. Anche io ho molti dubbi su come trattare l'argomento e questo mi blocca, finendo per assecondare l'atteggiamento di mia moglie.

Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa ed eventualmente avere qualche indicazione su come affrontare questo tema.

Buongiorno,

la ringrazio per aver sollevato questo argomento che è tanto delicato quanto importante.

In questo difficile momento è fondamentale parlare con i bambini e soprattutto ascoltarli per evitare che costruiscano autonomamente spiegazioni basate sulle proprie paure che non vengono accolte e, quindi, "sfatate". Infatti, molte volte le paure dei bambini sono irreali, esagerate e rischiano di spaventarli più del necessario.

Come ha ipotizzato, i bambini tendono a cercare confronto con i coetanei trovando spesso conferma delle proprie paure. Questo può sommarsi alla credenza degli adulti secondo la quale i bambini non avrebbero gli strumenti per affrontare temi "difficili e complessi". In realtà, con le dovute accortezze e adattando la conversazione all'età del bambino, è sempre meglio che affrontino tali temi in un ambiente protetto piuttosto che altrove.

È molto importante accogliere i sentimenti di ansia e paura senza sminuirli e giudicarli per dar loro la sensazione che li stiamo ascoltando; questo li farà sentire più sicuri.

Un modo per diminuire l'ansia che potrebbero manifestare è rassicurarli sul fatto che gli adulti di tutto il mondo stanno cercando di risolvere la situazione in modo pacifico e non bellicoso. Può essere utile fare "qualcosa di concreto" che li coinvolga, come donazioni (anche solo un giocattolo o un vestito) o un semplice disegno.

Le strategie possono essere diverse, ma la cosa fondamentale è che i bambini sentano gli adulti di riferimento relativamente tranquilli e fiduciosi.

Spero di aver dato risposta ai suoi dubbi e alle sue preoccupazioni.

# L'Avvocato Risponde

Egregio Avvocato,  
io ed il mio compagno di una vita vorremmo fare finalmente un contratto di convivenza. Mi spiega in cosa consiste?

Grazie  
A.I. (donatrice DO.S.CA.)



a cura dell'avvocato

**Giovanni  
Nanetti**

Mediatore familiare  
e donatore Dosca .

Per contattare il  
medico telefonare al  
numero 335 8196499  
o scrivere una e-mail a  
avvocato@  
doscasancarlo.it

Carissima, il contratto di convivenza, ai fini della sua validità, viene redatto in forma scritta, a pena di nullità.

Può essere stipulato con atto pubblico (notarile) o scrittura privata autenticata da un avvocato che dovrà trasmetterne copia al Comune di residenza dei conviventi ai fini dell'iscrizione all'anagrafe.

I contratti di convivenza possono essere sottoscritti da persone maggiorenni - anche dello stesso sesso - unite da un legame affettivo e conviventi di fatto. È importante che la convivenza sia stabile e continuativa, che i conviventi non siano legati tra loro da rapporti di parentela, di affinità o di adozione; non siano impegnati in un matrimonio o un'unione civile (tra di loro o con altre persone).

Il contratto di convivenza è un accordo con cui i conviventi di fatto regolano i rapporti patrimoniali della loro vita in comune. La coppia può stabilire, ad esempio, chi e quanto dovrà contribuire a determinate spese della famiglia oppure le modalità attraverso le quali stipulare contratti di locazione, di compravendita e così via.

I contratti di convivenza, comunque, possono essere modificati o risolti in qualsiasi momento. È necessario, però, un successivo accordo - scritto e stipulato con atto pubblico e scrittura privata autenticata - che regola in maniera diversa i rapporti.

Solitamente, il contratto in questione dura quanto il rapporto di convivenza. Quindi se la convivenza dovesse cessare, allora il contratto smetterebbe di produrre effetti. Tuttavia, i conviventi possono anche recedere dal contratto di convivenza. In altre parole, il contratto può risolversi per accordo o per volontà di una delle parti, o per il decesso di uno dei contraenti.

Il vantaggio è sicuramente la possibilità di regolare in anticipo alcuni aspetti che riguardano i rapporti patrimoniali dei conviventi. Inoltre, la coppia può stabilire le conseguenze per entrambi, nell'ipotesi di cessazione del loro rapporto. L'aspetto negativo è unicamente di natura fiscale. I contratti di convivenza, infatti, devono essere registrati e all'atto della registrazione la tassa varia in base al contenuto del contratto.

Sperando di esserle stato utile, resto a sua disposizione. Con i miei più cordiali saluti.

Avv. Giovanni Nanetti

“PERCHÉ CLAUDIA POSSA CONTINUARE A VIAGGIARE  
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE.”



Campagna pubblicitaria su idea di Giacomo Fregni offerta gratuitamente per DOSCA

**Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.**



**DOSCA**

[www.doscasancarlo.it](http://www.doscasancarlo.it)

# FESTA DI NATALE

Con il rispetto delle disposizioni anti-covid, lo scorso dicembre Dosca è riuscita ad organizzare la tradizionale festa di Natale che non si era più potuta tenere a causa della pandemia.

Ringraziamo tutti i donatori, che si sono attenuti rigorosamente alle regole e che ci hanno così permesso di trascorrere un piacevole pomeriggio in compagnia.

Il Presidente di DOSCA, Dr. Szego, e il Dr. Stocco, *Direttore Generale ASST Santi Paolo e Carlo*, hanno aperto la festa con un saluto di benvenuto e ringraziamento a tutti i donatori.

Poi, dentro la cornice del teatro che ci ha accolto, si sono esibiti due bravissimi musicisti, Federico ed Alessandro Contino, nipoti del nostro pluripremiato donatore e consigliere Francesco Contino, insieme alla favolosa Caterina Toschi, figlia del nostro Primario Dr. Vincenzo Toschi, che ci ha allietato con la sua bellissima voce.

Abbiamo inoltre avuto il piacere di assistere all'esibizione del Mago Jhonny che ci ha fatto sorridere e ci anche lasciati a bocca aperta!

Infine abbiamo premiato i nostri talentuosi donatori che hanno partecipato al **Premio DOSCAR 2021** per le sezioni fotografia, pittura e poesia, di cui riportiamo i nomi dei vincitori. La festa si è conclusa con un piccolo rinfresco per tutti, accompagnato da un caloroso scambio di auguri e con **tanta speranza per un futuro migliore**.



I musicisti, Federico e Alessandro Contino, insieme alla cantante, Caterina Toschi.



Caterina Toschi

Il Mago Jhonny durante la sua esibizione



Federico e Alessandro Contino durante il loro duetto

Il Direttore Generale dell'ASST Santi Paolo e Carlo, M. Stocco, e Il Presidente di DOSCA, E. Szego



## PREMIO DOSCAR

### Poesia

1° Premio **REBECCA GUIDA**  
per la poesia "Ago Eterno"

2° Premio **IRENE VISCIANO**  
per la poesia "Vuoto a perdere"

3° Premio **IVANO FRAU**  
per la poesia "Alla mia cara Elisa"

Menzione Speciale **EUFEMIA GRIFFO**  
per la poesia "Madre Abbracciamci"

### Pittura

1° Premio **BARBARA FUMAGALLI**  
per il quadro "Tuareg"

2° Premio **MARIA LOVINO**  
per il quadro "4 MAGGIO"

3° Premio **MICHELE ERRICOLO**  
per il quadro "Angelina Jolie"

### Fotografia

1° Premio **LAURA RACCHETTI**  
2° Premio **ELISABETTA SACCANI**  
3° Premio **CLARA VENTURELLI**



# BENEMERENZE

## PREMIAZIONI DONATORI DOSCA ASSEMBLEA SOCI 2022

### HANNO RAGGIUNTO LE 70 DONAZIONI

BACCEI MASSIMO  
BILLI RICCARDO  
GIROLETTI GIAMPIETRO  
GROSSI MASSIMILIANO  
MAGNAGHI STEFANO, ERMINIO GIOVANNI  
MANZINI SIMONE  
ROSSETTI DANIELE  
SIRONI EMILIO  
ZAMBELLI DAVIDE  
D'ORIO ANTONIETTA  
FAVAROLO SUSANNA  
RONCARI CARLA

### HANNO RAGGIUNTO LE 100 DONAZIONI

ALVARO MAURIZIO DOMENICO

### DONATORI PIU' ASSIDUI DEL 2021 - UOMINI

- 1° SIMONE MANZINI / n. 11 donazioni
- 2° VIRGINIO FULVIO ZADRO / n. 9 donazioni
- 3° PAOLO GIUSEPPE CERUSO / n. 8 donazioni

### DONATORI PIU' ASSIDUI DEL 2021 - DONNE

- 1° SUSANNA FAVAROLO / n. 8 donazioni
- 2° LAURA STOCCO  
ANSELMI CRISTINA / n. 5 donazioni
- 3° ANTONELLA RUSSANO  
ANNA IACOMELLA  
ENRICA GABELLI / n. 4 donazioni



Cristina Anselmi, premiata dal Presidente di DOSCA, Eduardo Szego.



Giampietro Giroletti, premiato dal Presidente di DOSCA, Eduardo Szego.



Paolo Giuseppe Ceruso, premiato dal Consigliere di DOSCA, Getulio Battistini.



Davide Zambelli, premiato dal Consigliere di DOSCA, Franco Donato.



Laura Stocco, premiata dal Consigliere di Dosca, Getulio Battistini.

# UN GRUPPO DAVVERO ECCEZIONALE!

NON CI SONO DUBBI: I RUNNER DOSCA SONO UNICI! AFFIATATI E MOTIVATI

Non possiamo essere più orgogliosi di aver dato origine al progetto del Gruppo Sportivo Donatori Sangue, che davvero sta funzionando in ogni suo aspetto. Ormai le nostre magliette rosse si fanno riconoscere ovunque e il messaggio che vogliamo far sentire a tutti è forte e chiaro!

Che dire, fino ad ora gli appuntamenti sono stati tanti e non si fermeranno nei prossimi mesi.

La stagione è cominciata a marzo con la Corsa del Sempione, in cui il capogruppo Luigi è stato anche intervistato dalla RAI. In seguito la corsa di Cornaredo "Curnarè Insema", in cui il gruppo DOSCA è stato premiato come secondo gruppo più numeroso. Inoltre, come potete vedere dalle foto, la nostra Silvia, in "dolce attesa", non si sottrarre, nonostante il pancione, ad una tranquilla camminata in compagnia. Le facciamo i nostri più cari auguri per il lieto evento!

Infine nel mese di aprile si è tenuta la Milano Marathon, in cui quattro nei nostri runner, Marino, Stefano, Riccardo e Jeffrey, hanno corso 42 km di maratona e a cui facciamo i nostri più grandi complimenti. Nella stessa manifestazione si è svolta anche la Lenovo Relay Marathon, ossia una corsa a staffetta con l'obiettivo di sostenere alcune ONP e i loro progetti sociali. La staffetta non competitiva è stata una festa gioiosa e solidale. DOSCA, insieme ai suoi staffettisti, Lidia, Diana, Massimiliano e Andrés, ha corso insieme ad EMME ROUGE, ente che raccoglie fondi da destinare alla prevenzione e alla cura del Melanoma.

Infine il 15 maggio si è tenuta la StraMilano, corsa a cui DOSCA è ormai affezionata da anni.

Proseguiamo così dunque, con dinamismo, voglia di fare ed entusiasmo!





# CONVENZIONI DOSCA

Per usufruire delle convenzioni è necessario esibire il tesserino blu di DOSCA

## Servizi per la casa

### Riparazioni idrauliche, riscaldamento e climatizzazione

#### Leporatti Maurizio

Via Acacie, 12 - Cesano Boscone  
tel. 02-4500802 cell. 339-5206584  
maurizioleporatti@alice.it  
Sconto del 15% sulle prestazioni

### Videosorveglianza ed Antifurti

#### Setik Store Srl

Viale Misurata 62 - Milano  
tel. 02-92853549  
Sconto del 10%  
(non cumulabile con altre promo ed antifurti)  
Preventivi gratuiti

### Lavanderia

#### Tintoria di Caterino Katia

Via Fratelli Zoia, 226 - Milano  
tel. 02-4531183  
Sconto del 15% su tutti i capi da lavare

## Casa, arredamento e accessori

### Articoli da regalo e complementi d'arredo

#### Fantasie d'interni

Via Turati, 4 - Settimo Milanese (MI)  
tel. 02- 33502235  
info@fantasiedinterni.com  
Sconto del 10% su tutti gli oggetti esposti (non cumulabile con altre promo)

### Tappeti

#### Karimi Tappeti

centro vendita, restauro e lavaggi tappeti  
Via Carlo Ravizza, 11 - Milano  
tel. 02-48197857

Sconto del 15% su tutto

#### Tappeti Orientali Persiani

Via Organdino, 2 - Milano  
tel. 02-48004670  
annacesararossi@gmail.it  
Sconto del 10%

### Articoli di pelletteria

#### Valigeria De Angeli

P.zza De Angeli, 14 - Milano  
tel. 02-435730  
valigeriadeangeli@libero.it  
Sconto del 15% su tutti i prodotti  
(non cumulabile durante saldi o altre promo)

## Estetica e Bellezza

### Parrucchiere

#### Ricci e Capricci

Via F. Giorgi, 7 - Milano  
tel. 02- 39430607  
ricciicapricciparrucchieri@hotmail.it  
www.rcbeauty.net  
Sconto del 10% su tutti i trattamenti

#### Orizzonte Donna

Via Savona, 45 - Milano  
tel. 02-4238205  
Sconto del 10% su tutti i trattamenti

#### Hair Fashion - Modi'

Via Santa Rita da Cascia, 3 - Milano  
tel. 02-89125994  
Sconto del 10% su tutti i servizi

#### Karma Parrucchieri

Via Saint Bon, 2 - Milano  
tel. 02-49469425  
life1407@libero.it  
Sconto del 10% su tutti i servizi

### Estetica

#### Centro Estetico Bellissima

Via Appennini, 11/A - Milano  
tel. 02-37072133  
gianna.schiavone@virgilio.it  
Sconto del 10%  
su tutti i trattamenti estetici

#### RC Beauty Center

specialisti in depilazione progressiva definitiva  
Via F. Giorgi, 7 - Milano  
tel. 02-39430607  
ricciicapricciparrucchieri@hotmail.it  
Sconto del 10% su tutti i servizi

### L'eclat de la beauté estetista

Via Santa Rita da Cascia, 3/b - Milano  
tel. 02-39667110 - 02-89125994  
cinzia.panzeri11@gmail.com  
Sconto del 10%  
su tutti i trattamenti superiori ai 20 euro.

### Prodotti per capelli

#### MA-RA

Via Palmi, 2 ang. Forze Armate - Milano  
tel. 02-4563796  
www.maxdimara.com  
maxdimara@libero.it  
Sconto del 10% su tutti prodotti

## Salute e servizi alla persona

### Farmacia

#### Farmacia Washington

Via Caboto, 9 - Milano  
tel. 02-48006001  
Sconto del 10%  
su prodotti di dietetica,  
cosmetica, igiene, medicazione,  
integratori prodotti per la prima infanzia  
(escluso il latte per neonati).  
(Sconto non cumulabile con altre promo)

### Dentista

#### GSG Dental Sas

Via San Giusto, 52 Milano  
cell. 366-1192498  
gsg.dental@alice.it  
Sconto del 10% su listino prestazioni

#### Studio Dentistico Raimo

Via Ugo Foscolo, 5 Corsico  
sconto del 5% sui trattamenti e  
1^ visita gratuita senza impegno  
Convenzionato con FondoEst, Unisalute, Fasi,  
Faschim, Pronto Care  
Possibilità di rateizzazioni personali



## Ortopedia

### Quarta età

Via Celio, 2 - Milano  
tel. 02-48205684  
Sconto del 5% su tutti i prodotti

## Medicina dello sport

### Fondazione Don Carlo Gnocchi

#### Centro di Medicina dello Sport IRCCS S. MARIA NASCENTE

Via Gozzadini, 7 - Milano

Prenotazioni telefoniche:  
tel. 02-40308309/296  
(lun-ven 8.30-17.00)

Orario visite:  
h. 13.00 - 18.45 (lun-ven)  
al mattino e di sabato su richiesta

Sconto del 15% su visite  
di idoneità sportiva, agonistica e non.

## Servizi alla persona

### Infamiglia soc.coop. sociale onlus

P.zza Selinunte, 3 - Milano  
tel. 02-38005013  
numero verde 800 046 337  
info@teleassistenzainfamiglia.it  
Sconto del 10% su tutti i servizi  
telesoccorso con centrale operativa 24h,  
assistenza domiciliare e ospedaliera,  
guardia medica privata 24h,  
guardia infermieristica 24h,  
fisioterapisti a domicilio, ecc..

## Alimentari

### Olio

#### Azienda Agricola Olio Extravergine d'oliva

Via G. La Pira. S. Pietro a Maida (CE)  
cell. 331-6165116  
stefaniaseminara@alice.it  
sconto 10% su un ordine minimo di 20 litri.  
Spedizione compresa e consegna a domicilio.

## Attività Finanziarie

### Prodotti finanziari

#### Creditime - Agenzia in attività finanziaria

Via Rembrandt, 34 - Milano  
tel. 02-91663295 cell. 393-2168695  
web@credittime.it

Prodotti finanziari a condizioni  
vantaggiose per donatori e familiari.

### Assistenza fiscale

#### CAF - M.G.S.

Via Degli Imbriani 41, Milano  
tel. 02- 45494866 cell. 375-6702000  
www.cafmgs.it

Sconto del 20% ai soci DOSCA

## Automobili e mezzi di trasporto

### Riparazioni vetro automobili

#### 3 Vetri 3 Snc - Doctorglass

Via Delle Forze Armate, 101- Milano  
tel. 02-45495757  
raffaele@doctorglass.com  
Sconto del 20% su sostituzioni,  
riparazioni e oscuramento vetri

### Biciclette

#### Sgagnamanuber

Via Friuli, 61 - Milano  
tel. 02-5457834  
fporfilio@email.it

Sconto 10% sulle bici  
Sconto 15% su accessori e abbigliamento

## Sport e tempo libero

### Sport e attività fisica

#### ASD "Postura e Benessere"

Via Postumia, 3 - Milano  
Via Pompeo Marchesi, 18 - Milano  
cell. 347-8774067

info@posturaebenessere.com

Sconto del 10% su tutte le attività di gruppo  
(corsi di pancafit, ginnastiche, yoga, tai chi,  
attività in gravidanza)

www.posturaebenessere.com

#### Raja Yoga e Meditazione

ccell. 392-0817105

meditutti@gmail.com

analisi gratuita dei Chakra  
lezione di prova sempre gratuita

### Corso di memorizzazione

#### Memorapid

lezioni private di ogni materia, corsi di  
memorizzazione rapida, lettura veloce,  
scrittura creativa

Via Panizzi, 6 - Milano

tel. 02-48958144 cell. 339-6293896

Sconto del 50% su tutti i corsi



# DOSCA A TEATRO

Per usufruire delle convenzioni è necessario esibire il tesserino blu di DOSCA



La riduzione sugli spettacoli del Teatro Nuovo è valida per il socio e per un accompagnatore ed è pari a circa il 30% rispetto al prezzo intero del biglietto per gli spettacoli teatrali in convenzione.

Per prenotare i biglietti i soci devono contattare l'UFFICIO GRUPPI TEATRO NUOVO tramite la mail [gruppi@teatronuovo.it](mailto:gruppi@teatronuovo.it) indicando:

- data dello spettacolo

- il settore e il numero dei biglietti

Verrà data risposta sulle disponibilità, l'avvenuta prenotazione e la modalità di pagamento.

N.B. Per info sugli spettacoli in convenzione contatta il Teatro attraverso la mail: [gruppi@teatronuovo.it](mailto:gruppi@teatronuovo.it)

Per usufruire dei posti in promozione i donatori dovranno recarsi presso il **Teatro Dal Verme**, muniti di tessera associativa. Ogni tessera associativa **dà diritto all'acquisto di 2 biglietti ridotti sugli spettacoli in convenzione (sconto del 20%)**.

N.B. Per info sugli spettacoli in convenzione contatta la biglietteria 02/87905249 [serviziopromozione@ipomeriggi.it](mailto:serviziopromozione@ipomeriggi.it)

**Teatro Dal Verme**

Via San Giovanni sul Muro 2, 20121 Milano  
aperto dal martedì al sabato  
dalle ore 10:30 alle ore 18:30



**Multisala Gloria e Multisala Sarca**

Per i soci DOSCA mostrando la tessera associativa in biglietteria:

- prezzo convenzionato di **€ 5,90** (a fronte di un prezzo intero di € 9,00 e ridotto € 7,50)

- Prezzo valido tutti i giorni ad esclusione dei giorni dichiarati nel presente accordo

- Per i giorni 25, 26, 31 dicembre, e 01, 02, 03, 04, 05, 06 gennaio il prezzo dedicato sarà **€ 7,50**

- L'accordo vale per i cinema **Milano Multisala Centro Sarca** Via Milanese - Sesto San Giovanni (MI) e presso **Multisala Gloria** Corso Vercelli, 18 - Milano.

Ogni tessera associativa DOSCA dà diritto all'acquisto di 2 biglietti ridotti adulti

**Agevolazioni:**

RIDUZIONE DEL 20% sul prezzo intero del biglietto nel settore poltronissima per gli spettacoli dei cartelloni "La Prosa", "Il Cabaret", "Manzoni Family", "Manzoni Extra".

*Le presenti agevolazioni sono valide fino ad esaurimento dei posti ridotti disponibili.*

**Acquisto dei biglietti in convenzione:**

ACQUISTO DIRETTO presentando la tessera DOSCA presso la **Biglietteria del Teatro Manzoni**. Orari: dal Lunedì al sabato h.10-19 orario continuato Via Manzoni, 42 - Milano.

Per informazioni: 02 7636901.

ACQUISTO CON PAGAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO, richiedere le coordinate bancarie a [gruppi@teatromanzoni.it](mailto:gruppi@teatromanzoni.it) al momento della prenotazione. I biglietti saranno ritirabili presso la biglietteria del Teatro il giorno stesso dello spettacolo a partire da 45 minuti prima dell'orario di inizio. Al momento della transazione bisognerà comunicare la Società/Associazione/Ente di appartenenza.

ACQUISTO ON LINE, utilizzando il codice di sconto indicato nelle newsletter mensili, direttamente e solo nel nostro sito [www.teatromanzoni.it](http://www.teatromanzoni.it) (opzione esclusa per la rassegna "Manzoni Family")

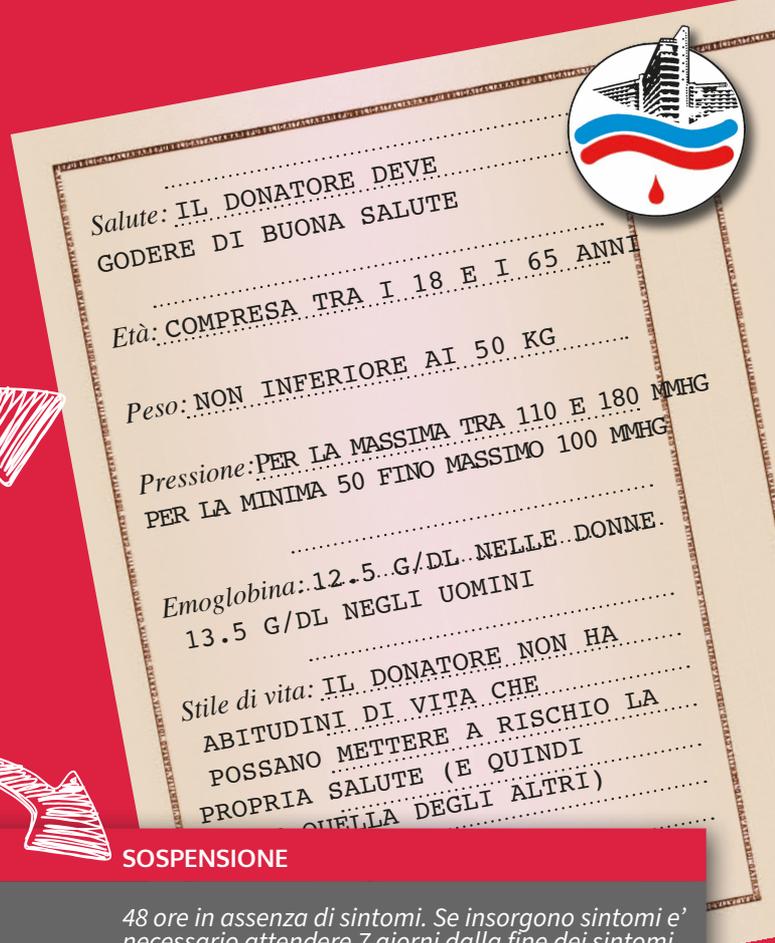


# PRONTUARIO DEL DONATORE

## LA CARTA D'IDENTITÀ DEL DONATORE

Possono donare il sangue e gli altri emocomponenti le persone con le seguenti caratteristiche fisiche.

## Sospensioni Temporanee



EVENTO	SOSPENSIONE
Vaccinazione anti-COVID	48 ore in assenza di sintomi. Se insorgono sintomi e' necessario attendere 7 giorni dalla fine dei sintomi
In caso di influenza o febbre superiore a 38°C	2 settimane dopo la guarigione clinica
In caso di raffreddore	sospensione limitata alla fase acuta
Assunzione di aspirina, antinfiammatori non steroidei, antidolorifici,	7 giorni dall'ultima assunzione
Intervento odontoiatrico minore con anestesia locale	1 settimana
Vaccinazione antiallergica	72 ore
Vaccinazione contro rosolia, tubercolosi, febbre gialla, morbillo, antivaiole, antipolio orale, parotite	1 mese
Vaccinazione contro tetano (non con siero), influenza, difterite, pertosse, febbre tifoide e paratifoide, colera, rabbia (a scopo profilattico)	48 ore
Sieroprofilassi (ad esempio contro tetano o epatite B)	4 mesi
Vaccinazione contro epatite A	48 ore
Vaccinazione contro epatite B	48 ore
Viaggio in zone endemiche per malattie tropicali	3 mesi se al rientro non si segnalano episodi febbrili
Viaggio in zona malarica (con o senza profilassi)	6 mesi se al rientro non si segnalano episodi febbrili
Soggiorno di oltre 6 mesi, anche se non continuativi, nel Regno Unito, dal 1980 al 1996 (trasfusioni allogene nel Regno Unito dopo il 1980)	sospensione definitiva
Per i rischi relativi ai viaggi	consulta le informazioni ai viaggiatori nella sezione Prevenzione e Controlli del Ministero della Salute oppure, le pagine dell'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità - in inglese)
Tatuaggi, piercing o foratura orecchie	4 mesi

# ASSEMBLEA ORDINARIA GESTIONE 2021

## Relazione del Presidente



DO.S.CA Onlus  
Associazione Donatori Sangue  
Ospedale San Carlo Borromeo

Il Presidente

### Relazione del Presidente Gestione Economica 2021

Cari Associate, Associati e Amici di Dosca, stiamo lentamente rientrando nell'alveo di una pseudo normalità e questa Assemblea in presenza ne è una prima pallida prova, che ovviamente ci rallegra.

Ancora lontani dalla normalità invece sono i risultati dell'anno 2021 appena trascorso, sia in termini di donazioni raccolte che conseguentemente in termini economici generali.

Vi sono stati consegnati tutti i resoconti economici consuntivi dell'anno in questione, allo scopo di esaminarli e ratificarli. Qui di seguito ve ne riportiamo una sintesi con relativi commenti:

	2019	2020	2021	Differenza % 2020/2019	Differenza % 2021/2020	Differenza % 2021/2019
<b>Donazioni</b>	4559	3680	3830	-19,28%	+4,08%	-15,99%
<b>Ricavi sangue per competenza</b>	€ 101.013,00	€ 81.639,25	€ 84.427,50	-19,18%	+3,42%	-16,42%

	2019	2020	2021
<b>Spese</b>	€ 110.417,71	€ 89.726,12	€ 95.864,68
<b>Δ Costi\Ricavi</b>	€ 25.745,07	€ 106,57	-€ 5.920,00
<b>Cassa</b>	€ 41.898,72	€ 41.983,00	€ 35.827,77

Come si può notare nel 2021 c'è stato un seppur piccolo recupero di donazioni rispetto al 2020 (+4,08%) ma siamo ancora fortemente deficitari rispetto al 2019 (-15,99%) ossia all'ultimo anno pre-Covid. Ciò ha comportato ovviamente una riduzione dei ricavi (-16.500,00 €), proprio nel momento in cui era necessario investire di più in promozione e pubblicità, cosa che abbiamo comunque fatto attingendo ai risparmi di cui disponevamo, ma ciò ha comportato una perdita di bilancio pari a -5.920,00€, che possiamo assorbire sempre grazie ai risparmi accantonati.

Sono ancora momenti difficili ovunque e quindi anche nel nostro comparto, ma siamo molto confidenti che lo spirito che anima il donatore si farà nuovamente vivo e vivace non appena spariranno gli incubi da contagio e altro, che comprensibilmente inibiscono e condizionano negativamente ogni attività, volontariato incluso.

Tutto ciò premesso, Vi sottoponiamo per approvazione le risultanze economiche, allegate alla documentazione inviataVi, ivi compresa la relazione positiva del Revisore dei conti, e i commenti sopra riportati.

Inoltre oggi siamo convocati in Assemblea per votare il rinnovo delle cariche associative in scadenza.

Dr. Eduardo Szego  
Presidente Dosca

Sede: AZIENDA OSPEDALIERA SAN CARLO BORROMEO

Via Pio II, 3 – 20153 Milano – Tel.02.48.71.40.32– Fax 02.48.70.81.21 – E-mail: [info@doscasancarlo.it](mailto:info@doscasancarlo.it)

Cod. Fisc. e Part. IVA 97208500153

# RELAZIONE REVISORE

Associazione Donatori Ospedale San Carlo Borromeo – ONLUS

Sede: Azienda Ospedaliera San Carlo Borromeo

Via Pio II, n. 3 – 20153 Milano

C.F. e P.I.: 97208500153

\* \* \*

## RELAZIONE DEL REVISORE UNICO SUL RENDICONTO CONSUNTIVO AL 31/12/2021

Gentili Signori Associati,

la presente relazione è finalizzata ad esprimere il parere e le osservazioni del Revisore Unico a seguito dell'attività di vigilanza posta in essere durante l'esercizio 2021.

L'operato del Revisore Unico si è ispirato ai dettami dello Statuto, alle previsioni degli art. 2403 e 2409 Ter codice civile e ai principi contabili dell'O.I.C.; occorre precisare che il presente rendiconto è stato compilato utilizzando il criterio di cassa in continuità con i precedenti bilanci redatti in base al medesimo principio.

La relazione è finalizzata principalmente ad esprimere il parere e le osservazioni del Revisore in ordine agli adempimenti previsti dall'art. 25 D.Lgs n. 460/1997.

Ho ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche effettuate dall'associazione e posso ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione stessa. Ho acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo/contabile dell'Associazione, valutandone la capacità di garantire l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il rendiconto chiuso al 31/12/2021, unitamente alla relazione del Presidente dott. Eduardo Szego è stato depositato presso la sede legale entro i termini di Legge. Espletati i controlli di rito, sono in grado di confermarVi le seguenti risultanze sintetiche di bilancio che corrispondono ai saldi delle scritture contabili, tenute in ossequio alle disposizioni normative:

### STATO PATRIMONIALE

- ATTIVITA'	€	36.364,42
- PASSIVITA'	€	42.284,42
-----		
DISAVANZO DI GESTIONE	€	5.920,00
=====		

### CONTO ECONOMICO

- ENTRATE	€	89.944,00
- USCITE	€	95.864,00
-----		
DISAVANZO DI GESTIONE	€	5.920,00
=====		

Anche per l'esercizio 2021 confermo che l'andamento della gestione ha risentito ancora della situazione pandemica in essere che ha bloccato sensibilmente il numero delle donazioni, nonché degli eventi e manifestazioni utili a divulgare lo scopo dell'Associazione.

Rimando pertanto all'esauriente relazione redatta dal Presidente Dr. Eduardo Szego.

Ho effettuato regolarmente tutte le verifiche di competenza del Revisore constatando la regolare tenuta dei registri contabili ed il puntuale adempimento delle varie incombenze civilistiche e fiscali.

Pertanto esprimo parere favorevole in merito all'approvazione del Rendiconto Consuntivo al 31 dicembre 2021 che presenta un disavanzo di gestione di € 5.920,00.

Vi ringrazio dell'attenzione e Vi invito ad approvare il Rendiconto Consuntivo al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione del Consiglio Direttivo.

Milano, 24 Marzo 2022

IL REVISORE UNICO  
RAG. ROBERTO CATTIVELLI

# BILANCIO CONTABILE

22/03/2022 - Periodo di bilancio: dal 01/01/2021 al 31/12/2021

Attività: 01 - Pagina: 1 / 2

## Bilancio Contabile

Ragione Sociale : ASSOCIAZIONE DONATORI S.CARLO BORROMEO - ONLUS Codice Fiscale : 97208500153 Partita Iva :  
Indirizzo : VIA PIO II 3 20153 MILANO MI Attività: 949910-ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI PER TUTELA

Attività			Passività		
Conto	Descrizione	Saldo Progr.	Conto	Descrizione	Saldo Progr.
<b>22</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>36.364,53</b>	<b>32</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>42.284,42</b>
2205000100	BANCA INTESA C/C (EX UBI-EX BPCI-EX BRE)	35.827,77	3210000200	FONDO DOTAZIONE PATRIMONIALE	11.226,33
2220000050	CASSA CONTANTE	501,72	3230000050	RISERVA AVANZO GEST. PRECEDENTI	31.058,09
2220000200	CARTE PREPAGATE C/PAGAMENTI	35,04			
	<b>Totale</b>	<b>36.364,53</b>		<b>Totale</b>	<b>42.284,42</b>
	<b>Perdita</b>	<b>5.919,89</b>		<b>Utile</b>	
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>42.284,42</b>		<b>Totale a pareggio</b>	<b>42.284,42</b>

22/03/2022 - Periodo di bilancio: dal 01/01/2021 al 31/12/2021

Attività: 01 - Pagina: 2 / 2

## Bilancio Contabile

Ragione Sociale : ASSOCIAZIONE DONATORI S.CARLO BORROMEO - ONLUS Codice Fiscale : 97208500153 Partita Iva :  
Indirizzo : VIA PIO II 3 20153 MILANO MI Attività: 949910-ATTIVITA DI ORGANIZZAZIONI PER TUTELA

Costi			Ricavi		
Conto	Descrizione	Saldo Progr.	Conto	Descrizione	Saldo Progr.
60	COSTI DELLA PRODUZIONE	62.943,19	55	VALORE DELLA PRODUZIONE E RICAVI VARI	89.944,79
6005003450	GADGETS	7.182,56	5510000201	RICAVI DONAZ. SANGUE 2021	76.623,25
6005004330	ACQUISTI PER RISTORO	3.416,32	5510000202	RICAVI DONAZ. SANGUE 2020	7.645,00
6014000850	SPESE PER PROTEZIONE E SICUREZZA	1.085,30	5510000451	RIMB. GETTONI 2020	145,00
6015000130	SPESE DI PUBBLICITA E PROPAGANDA	6.293,33	5510000452	RIMB. GETTONI 2021	2.159,50
6015000132	SPESE PUBLBL. IL DONATORE	12.824,35	5575000051	QUOTE S X 1000	3.105,20
6015000135	EVENTI	5.208,02	80	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	266,84
6015000136	STAMPA MANIFESTI, LOCANDINE - AFFISSIONI	4.018,56	8030001050	INTERESSI ATTIVI DA BANCHE	266,84
6015000150	GRUPPO SPORTIVO DONATORI SANGUE	1.010,26			
6015001750	SPESE DI RAPPRESENTANZA	970,27			
6015002050	SPESE PER SERVIZI POSTALI	201,90			
6015003000	COMPENSI PROF.LI PER L'AMMINISTRAZIONE	7.197,43			
6015003210	TELEFONICHE	3.488,75			
6015003601	COMPENSI PROFESSIONALI	3.849,00			
6015004420	SPESE GEST. SEDE SETTIMO M.SE	566,57			
6015004700	SERVIZI BANCARI	303,47			
6015006000	COSTI RICERCA MEDICO SCIENTIFICA	200,00			
6015008900	SPESE VARIE DOCUMENTATE	3.619,97			
6015009210	ASSICURAZ. PER VOLONTARI CHE PRESTANO.	420,00			
6016000160	CONTRIBUTI AMMINISTR. E PROF.LI	1.087,13			
63	COSTI PER IL PERSONALE	32.921,49			
6310000500	SALARI E STIPENDI	32.921,49			
	<b>Totale</b>	<b>95.864,88</b>		<b>Totale</b>	<b>89.944,79</b>
	<b>Utile</b>			<b>Perdita</b>	<b>5.919,89</b>
	<b>Totale a pareggio</b>	<b>95.864,88</b>		<b>Totale a pareggio</b>	<b>95.864,88</b>



# CONSUNTIVO DOSCA 2021

ASSOCIAZIONE DONATORI S. CARLO BORROMEO - ETS  
PIAZZA PIO II, 3  
20153 MILANO

## RENDICONTO CONSUNTIVO AL 31/12/2021

### STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVITA'

2205000100 Banca Intesa (ex UBI-ex BPCI-ex BRE) € 35.828,00

2220000050 Cassa contante € 501,00

2220000200 Carte prepagate c/pagamenti € 35,00

**TOTALE ATTIVITA' € 36.364,00**

**DISAVANZO DI GESTIONE € 5.920,00**

**TOTALE A PAREGGIO € 42.284,00**

#### PASSIVITA'

3210000200 Fondo dotazione patrimoniale € 11.226,00

3230000050 Riserva avanzo gestioni precedenti € 31.058,00

**TOTALE PASSIVITA' € 42.284,00**

### CONTO ECONOMICO

#### USCITE

6005003450 GADGETS € 7.183,00

6005004330 ACQUISTI PER RISTORO € 3.416,00

6014000850 SPESE PROTEZIONE E SICUREZZA € 1.085,00

6015000130 SPESE DI PUBBLICITA' E PROPAGANDA € 6.293,00

6015000132 SPESE PUBBLICAZIONE IL DONATORE € 12.824,00

6015000133 COSTI SOST. PER GITA SOCIALE € -

6015000135 EVENTI € 5.208,00

6015000136 STAMPPA MANIFESTI, LOCANDINE-AFFISSIONI € 4.019,00

6015000137 PUNTO VERDE € -

6015000150 GRUPPO SPORTIVO DONATORI SANGUE € 1.010,00

6015001750 SPESE DI RAPPRESENTANZA € 970,00

6015002050 SPESE PER SERVIZI POSTALI € 202,00

6015003000 COMPENSI PROF.LI PER L'AMMINISTRAZIONE € 7.197,00

6015003210 TELEFONICHE € 3.489,00

6015003601 COMPENSI PROFESSIONALI € 3.849,00

6015004420 SPESE GEST. SEDE SETTIMO M.SE € 567,00

6015004700 SERVIZI BANCARI € 304,00

6015006000 COSTI RICERCA MEDICO SCIENTIFICA € 200,00

6015008900 SPESE E ACQUISTI VARI € 3.620,00

6015009210 ASSICURAZ. PER VOLONTARI € 420,00

6016000160 CONTRIBUTI AMMINISTR. E PROF.LI € 1.087,00

6310000500 SALARI E STIPENDI € 32.921,00

**TOTALE USCITE € 95.864,00**

#### ENTRATE

5510000201 Ricavi donazioni sangue 2021 € 76.623,00

5510000202 Ricavi donazioni sangue 2020 € 7.645,00

5510000203 Ricavi gita sociale € -

5510000451 Rimborso gettoni 2020 € 145,00

5510000452 Rimborso gettoni 2021 € 2.159,00

5575000051 Quote 5x1000 € 3.105,00

8030001050 Interessi attivi da banche € 267,00

**TOTALE ENTRATE € 89.944,00**

**DISAVANZO DI GESTIONE € 5.920,00**

**TOTALE A PAREGGIO € 95.864,00**

# PREVENTIVO 2022

ASSOCIAZIONE DONATORI S. CARLO BORROMEO - ETS  
PIAZZA PIO II, 3  
20153 MILANO

## RENDICONTO PREVENTIVO PROVVISORIO 2022

Il presente rendiconto è da considerarsi provvisorio in attesa dell'evoluzione dell'attività Dosca e dell'andamento della pandemia, che potrebbe comportare aggiunta o annullamento di attività con relativi costi e ricavi da stimare

USCITE		
6005003450	Gadgets	€ 5.000,00
6005004330	Acquisti per ristoro	€ 3.000,00
6014000850	Spese per protezione e sicurezza	€ 650,00
6015000130	Spese di pubblicità e propaganda	€ 7.000,00
6015000132	Spese pubblicazione Il Donatore	€ 12.500,00
6015000133	Costi per gita sociale	€ 6.000,00
6015000150	Gruppo Sportivo Donatori Sangue	€ 2.000,00
6015000135	Eventi	€ 5.000,00
6015000136	Stampa manifesti, locandine, affissioni	€ 3.800,00
6015001750	Spese di rappresentanza	€ 1.200,00
6015002050	Spese postali e recapiti	€ 300,00
6015003210	Telefoniche	€ 3.000,00
6015003000	Compensi professionali per l'amministrazione (comprensivi di r.a.)	€ 7.000,00
6310000500	Salari e stipendi (compresi contributi, inail e tfr)	€ 32.900,00
6015003601	Compensi professionali	€ 3.500,00
6015004220	Spese gestione sede esterna Settimo M.se	€ 3.000,00
6015004700	Servizi banacari (spese)	€ 400,00
6015006000	Costi per ricerca medico scientifica	€ 1.000,00
6015008900	Spese varie documentate	€ 3.000,00
6016000160	Contributi amministrazione e professionali	€ 1.400,00
6015009210	Assicurazione per volontari e medici	€ 420,00
6335000500	Accantonamento riconoscimento associazione	€ 15.000,00
<b>TOTALE USCITE</b>		<b>€ 117.070,00</b>
ENTRATE		
5510000201	Ricavi donazione sangue anno precedente	€ 7.805,00
5510000202	Ricavi donazione sangue 2022 (gennaio-novembre)	€ 90.000,00
5510000203	Ricavi gita sociale	€ 1.000,00
5510000451	Rimborso gettoni anno precedente	€ 1.557,00
5510000452	Rimborso gettoni 2022	€ 1.500,00
5575000051	Quote 5x1000	€ 3.000,00
8030001050	Interessi attivi da banche	€ 350,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>€ 105.212,00</b>
<b>Disavanzo gestione</b>		<b>€ 11.858,00</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		<b>€ 117.070,00</b>





*unisciti a loro*

**DONA SANGUE**  
*anche tu*

*Non ti costa nulla ma vale molto*

Vieni al Centro Donazioni  
dell'Ospedale San Carlo Borromeo Milano  
Tel. 02 48714032